SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 151° - Numero 215

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 14 settembre 2010** **SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale**, *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura per l'inserimento degli atti nella *Gazzetta Ufficiale* telematica, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica: gazzettaufficiale@giustizia.it, curando che nella nota cartacea di trasmissione siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

SOMMARIO

DELIBERAZIONE 13 maggio 2010.

Piano straordinario stralcio di interventi urgenti sul patrimonio scolastico. Assegnazione a carico delle risorse di cui al punto 1 della delibera CIPE n. 3/2009. (Deliberazione n. 32/2010). *(10A10974)*

DELIBERAZIONE 13 maggio 2010.

1° Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001) autostrada Salerno - Reggio Calabria. Lavori per la messa in sicurezza dell'autostrada tra il km 148+000 (imbocco nord galleria Fossino) e il km 153+400 (svincolo di Laino Borgo): progetto definitivo per appalto integrato (CUP F81B01000360001). (Deliberazione 37/2010). *(10A10975)*

DELIBERAZIONE 13 maggio 2010.

Relazione sul sistema monitoraggio investimenti pubblici (MIP) e codice unico di progetto (CUP) relativa al primo e secondo semestre 2009. (Deliberazione n. 54/2010). *(10A10976)*

DELIBERAZIONE 22 luglio 2010.

Rettifica del piano straordinario stralcio di interventi urgenti sul patrimonio scolastico. Assegnazione a carico delle risorse di cui al punto 1 della Delibera CIPE n. 3/2009. (Deliberazione n. 67/2010). *(10A10977)*

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

PROVVEDIMENTO 28 luglio 2010.

Accreditamento tra i soggetti ed enti abilitati a tenere corsi di formazione, dell'Associazione senza fini di lucro «Associazione Nazionale Gestione Conflitti – A.N.GE.C.», in Reggio Calabria.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visto il decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Visti i regolamenti adottati con decreti ministeriali numeri 222 e 223 del 23 luglio 2004;

Visto in particolare l'art. 3, comma 2 del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 197 del 23 agosto 2004, nel quale si designa il Direttore generale della giustizia civile quale responsabile del registro degli organismi deputati a gestire i tentativi di conciliazione a norma dell'art. 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Visto il decreto dirigenziale 24 luglio 2006 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 35 del 12 febbraio 2007 con il quale sono stati approvati i requisiti di accreditamento dei soggetti ed enti abilitati a tenere i corsi di formazione previsti dall'art. 4, comma 4, lett. *a)* del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222;

Vista l'istanza 13 maggio 2010 Prot m. dg DAG 18 maggio 2010 n. 70563.E con la quale la dott.ssa Miccoli Mariantonietta, nata a Melito Porto Salvo (Reggio Calabria) il 3 ottobre 1978, in qualità di legale rappresentante dell'associazione senza fini di lucro «Associazione Nazionale Gestione Conflitti - A.N.GE.C», con sede legale in Reggio Calabria via Sbarre Centrali n. 124 , C.F. 9207054809, ha attestato il possesso dei requisiti per ottenere l'accreditamento dell'associazione tra i soggetti e gli Enti abilitati a tenere i corsi sopra citati;

Atteso che i requisiti dichiarati dal legale rappresentante dell'associazione senza fini di lucro «Associazione Nazionale Gestione Conflitti - A.N.GE.C» risultano conformi a quanto previsto dal decreto dirigenziale 24 luglio 2006 sopra indicato;

Verificato in particolare:

che l'istante dispone di una sede idonea allo svolgimento dell'attività sita in: Reggio Calabria, via Giudecca n. 35;

che i formatori nelle persone di:

prof. Galletti Massimo, nato a Messina il 16 febbraio 1962,

prof. Del Pozzo Antonio, nato a Torino il 17 dicembre 1963,

prof. Romeo Carmelo, nato a Catania il 12 luglio 1949,

sono in possesso dei requisiti richiesti per tenere i corsi di formazione di cui agli articoli 4, comma 4, lettera *a)* e 10, comma 5 del decreto ministeriale n. 222/2004;

Dispone:

L'accreditamento dell'associazione senza fini di lucro «Associazione Nazionale Gestione Conflitti - A.N.GE.C», con sede legale in Reggio Calabria via Sbarre Centrali n. 124 , codice fiscale n. 9207054809, tra i soggetti e gli enti abilitati a tenere corsi di formazione previsti dall'art. 4, comma 4, lett. *a)* e 10, comma 5 del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222.

L'accreditamento decorre dalla data del presente provvedimento.

L'ente iscritto è obbligato a comunicare immediatamente tutte le vicende modificative dei requisiti, dei dati e degli elenchi comunicati ai fini dell'iscrizione.

La perdita dei requisiti richiesti per l'accreditamento comporterà la revoca dello stesso con effetto immediato.

Roma, 28 luglio 2010

Il direttore generale: SARAGNANO

10A10643

PROVVEDIMENTO 28 luglio 2010.

Accreditamento tra i soggetti ed enti abilitati a tenere corsi di formazione, dell'«Istituto Universitario di Studi Europei – div. di Gruppo Rocca S.r.l.», in Crotone.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visto il decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Visti i regolamenti adottati con decreti ministeriali numeri 222 e 223 del 23 luglio 2004;

Visto in particolare l'art. 3, comma 2 del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 197 del 23 agosto 2004, nel quale si designa il Direttore generale della giustizia civile quale responsabile del registro degli organismi deputati a gestire i tentativi di conciliazione a norma dell'art. 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Visto il decreto dirigenziale 24 luglio 2006 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 35 del 12 febbraio 2007 con il quale sono stati approvati i requisiti di accreditamento dei soggetti ed enti abilitati a tenere i corsi di formazione previsti dall'art. 4, comma 4, lett. *a)* del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222;

Vista l'istanza 20 maggio 2010 prot m. dg DAG 25 maggio 2010 n. 74557.E con la quale il dott. Rocca Leonardo Maria, nato a Crotone il 21 luglio 1953, in qualità di legale rappresentante dell'Istituto Universitario di studi Europei - div. di Gruppo Rocca Srl», con sede legale in Crotone, via Firenze n. 14, p. iva 01974980797, ha attestato il possesso dei requisiti per ottenere l'accreditamento dell'Istituto tra i soggetti e gli Enti abilitati a tenere i corsi sopra citati;

Atteso che i requisiti dichiarati dal legale rappresentante dell'Istituto Universitario di Studi Europei- div. di Gruppo Rocca Srl" risultano conformi a quanto previsto dal decreto dirigenziale 24 luglio 2006 sopra indicato;

Verificato in particolare:

che l'istante dispone di una sede idonea allo svolgimento dell'attività sita in: Crotone, via Matilde Serao n. 13/15;

che i formatori nelle persone di:

avv. Barbuto Elisabetta, nata a Firenze il 14 luglio 1957,

dott. Batti Fernando, nato a Crotone il 5 dicembre 1948,

avv. Virardi Giovanna Antonella, nata a Crotone il 19 novembre 1964,

sono in possesso dei requisiti richiesti per tenere i corsi di formazione di cui agli articoli 4, comma 4, lett. *a)* e 10, comma 5 del decreto ministeriale n. 222/2004;

Dispone:

L'accreditamento dell'«Istituto Universitario di Studi Europei - div. di Gruppo Rocca Srl», con sede legale in Crotone, via Firenze n. 14, p.iva. 01974980797, tra i soggetti e gli enti abilitati a tenere corsi di formazione previsti dall'art. 4, comma 4, lett. *a)* e 10, comma 5 del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222.

L'accreditamento decorre dalla data del presente provvedimento.

L'ente iscritto è obbligato a comunicare immediatamente tutte le vicende modificative dei requisiti, dei dati e degli elenchi comunicati ai fini dell'iscrizione.

La perdita dei requisiti richiesti per l'accreditamento comporterà la revoca dello stesso con effetto immediato.

Roma, 28 luglio 2010

Il direttore generale: SARAGNANO

10A10644

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 30 luglio 2010.

Riconoscimento, al sig.ra Luli Morena, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e successive modificazioni e integrazioni, in ultimo la legge 30 luglio 2002, n. 189;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, come modificato e integrato dal decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 2004, n. 334 recante le norme di attuazione del predetto Testo unico delle disposizioni in materia di immigrazione;

Visti, in particolare, gli articoli 49 e 50 del predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999, che disciplinano il riconoscimento dei titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, conseguiti in un Paese non comunitario da parte dei cittadini non comunitari;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, come modificata dalla direttiva 2006/100 CE del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 60 del precitato decreto legislativo n. 206 del 2007 il quale stabilisce che il riferimento ai decreti legislativi n. 115 del 1992 e n. 319 del 1994 contenuto nell'art. 49, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999 si intende fatto al titolo III del decreto legislativo n. 206 del 2007;

Vista l'istanza con la quale la sig.ra Luli Morena, nata a Durres (Albania) il 17 ottobre 1983, cittadina albanese, ha chiesto il riconoscimento del titolo di «Infermier i pergjithshem», conseguito in Albania nell'anno 2006, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di Infermiere;

Visto il decreto ministeriale 18 giugno 2002, «Autorizzazione alle regioni a compiere gli atti istruttori per il riconoscimento dei titoli abilitanti dell'area sanitaria conseguiti in Paesi extracomunitari ai sensi dell'art. 1, comma 10 tre, del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, convertito in legge dell'art. 1 della legge 8 gennaio 2002, n. 1» e successive modificazioni;

Vista l'istruttoria compiuta dalla Regione Liguria;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione esibita dalla richiedente;

Acquisito, nella seduta del 28 gennaio 2010 il parere della Conferenza di servizi, di cui all'art. 16, comma 3, del suddetto decreto legislativo n. 206 del 2007;

Considerato che la Conferenza di servizi, valutata l'istanza e la relativa documentazione, sentito il rappresentante del Collegio professionale, ha rilevato che la formazione della richiedente presenta diversità, in termini di ore di studio e di contenuti, rispetto alla formazione prevista dall'ordinamento didattico attualmente vigente in Italia per il conseguimento della qualifica di infermiere;

Considerato, in particolare, che dette diversità riguardano l'area critica;

Visto che, sulla base delle predette considerazioni, la Conferenza di servizi ha ritenuto di subordinare il riconoscimento del titolo in questione al superamento, da parte della richiedente, di una prova attitudinale nell'ambito delle materie di: nursing generale, nursing specialistico medico e chirurgico, etica, deontologia, legislazione professionale;

Visto il decreto ministeriale in data 15 luglio 2009 con il quale è stato disciplinato lo svolgimento della prova attitudinale, come prevista dall'art. 23 del decreto legislativo n. 206 del 2007;

Visto il verbale relativo all'espletamento della prova attitudinale effettuata nel giorno 17 giugno 2010, a seguito della quale la sig.ra Luli Morena è risultata idonea;

Rilevata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo;

Decreta:

Art. 1.

1. Il titolo di «Infermier i pergjithshem» conseguito nell'anno 2006 presso l'Università degli studi di Tirana (Albania) dalla sig.ra Luli Morena, nata a Durres (Albania) il 17 ottobre 1983, è riconosciuto ai fini dell'esercizio in Italia della professione di Infermiere.

Art. 2.

1. La sig.ra Luli Morena è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di Infermiere, previa iscrizione al collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessato, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento dell'attività professionale e delle speciali disposizioni che regolano l'esercizio professionale in Italia, per il periodo di validità ed alle condizioni previste dal permesso o carta di soggiorno.

2. Il presente decreto, ai sensi dell'art. 50, comma 8-*bis*, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, qualora il sanitario non si iscriva al relativo albo professionale, perde efficacia trascorsi due anni dal suo rilascio.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 luglio 2010

Il direttore generale: LEONARDI

10A10645

DECRETO 30 luglio 2010.

Riconoscimento, al sig.ra Zelenetchi Guriuc Victoria, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e successive modificazioni e integrazioni, in ultimo la legge 30 luglio 2002, n. 189;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, come modificato e integrato dal decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 2004, n. 334 recante le norme di attuazione del predetto Testo unico delle disposizioni in materia di immigrazione;

Visti, in particolare, gli articoli 49 e 50 del predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999, che disciplinano il riconoscimento dei titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, conseguiti in un Paese non comunitario da parte dei cittadini non comunitari;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, come modificata dalla direttiva 2006/100 CE del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 60 del precitato decreto legislativo n. 206 del 2007 il quale stabilisce che il riferimento ai decreti legislativi n. 115 del 1992 e n. 319 del 1994 contenuto nell'art. 49, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999 si intende fatto al titolo III del decreto legislativo n. 206 del 2007;

Vista la domanda con la quale la sig.ra Zelenetchi Victoria, coniugata Guriuc, nata a Orhei (Moldavia) il 18 agosto 1972, cittadina moldava, ha chiesto il riconoscimento del titolo di «Asistenta Medicala», conseguito in Moldavia nell'anno 1990, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di Infermiere;

Visto il decreto ministeriale 18 giugno 2002, «Autorizzazione alle regioni a compiere gli atti istruttori per il riconoscimento dei titoli abilitanti dell'area sanitaria conseguiti in Paesi extracomunitari ai sensi dell'art. 1, comma 10 tre, del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, convertito in legge dell'art. 1 della legge 8 gennaio 2002, n. 1» e successive modificazioni;

Vista l'istruttoria compiuta dalla Regione Piemonte;

Considerato che possono applicarsi nella fattispecie le disposizioni contenute nell'art. 16, comma 5, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 in quanto la predetta domanda ha per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quelli su cui si è già provveduto conformemente alle determinazioni di precedenti Conferenze di servizi;

Attesa la corrispondenza di detto titolo estero con quello di Infermiere contemplato nel decreto ministeriale n. 739 del 1994;

Vista la nota prot. n. 6782-P in data 13 febbraio 2010, con la quale si è comunicato alla sig.ra. Zelenetchi Guriuc Victoria che il riconoscimento del titolo in questione è subordinato al superamento di una prova attitudinale, diretta ad accertare le conoscenze professionali e deontologiche nelle seguenti discipline: chirurgia, medicina, nursing, psicopedagogia, etica e bioetica;

Visto il decreto ministeriale in data 15 luglio 2009 con il quale è stato disciplinato lo svolgimento della prova attitudinale, come prevista dall'art. 23 del d.lgs. n. 206 del 2007;

Visto il verbale relativo all'espletamento della prova attitudinale effettuata nel giorno 17 giugno 2010, a seguito della quale la sig.ra Zelenetchi Guriuc Victoria è risultata idonea;

Rilevata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo;

Decreta:

Art. 1.

1. Il titolo di «Asistenta Medicala» conseguito nell'anno 1990 presso la «Scoala de Medicina» ora denominata «Colegiul de Medicina» di Orhei (Moldavia) dalla sig.ra Zelenetchi Victoria, coniugata Guriuc, nata a Orhei (Moldavia) il 18 agosto 1972, è riconosciuto ai fini dell'esercizio in Italia della professione di Infermiere.

Art. 2.

1. La sig.ra Zelenetchi Victoria è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di Infermiere, previa iscrizione al collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessato, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento dell'attività professionale e delle speciali disposizioni che regolano l'esercizio professionale in Italia, per il periodo di validità ed alle condizioni previste dal permesso o carta di soggiorno.

2. Il presente decreto, ai sensi dell'art. 50, comma 8-*bis*, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, qualora il sanitario non si iscriva al relativo albo professionale, perde efficacia trascorsi due anni dal suo rilascio.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 luglio 2010

Il direttore generale: LEONARDI

10A10646

DECRETO 23 agosto 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Aurelija Zeringytè, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico specialista in pediatria.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100 CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della Direttiva 2005/36/CE;

Visto in particolare l'art. 16, comma 5, del citato decreto legislativo n. 206 del 9 novembre 2007, che prevede che le disposizioni di cui al comma 3 del medesimo articolo non si applicano se la domanda di riconoscimento ha per oggetto titoli identici a quelli su cui è stato provveduto con precedente decreto e nei casi di cui al Capo IV sezioni I, II, III, IV, V, VI, e VII del citato decreto legislativo;

Visto l'art. 31 del menzionato decreto legislativo concernente il principio di riconoscimento automatico sulla base del coordinamento delle condizioni minime di formazione;

Vista l'istanza del 21 luglio 2010, corredata da relativa documentazione, con la quale la sig.ra Aurelija Zeringytè nata a Kaunas (Lituania) il giorno 4 aprile 1981, di cittadinanza lituana, ha chiesto a questo Ministero il riconoscimento del titolo di «Vaikų ligų» rilasciato in data 28 giugno 2010 con il n. 715 dalla Kauno Medicinos Universitetas - Lituania - al fine di avvalersi in Italia del titolo di medico specialista in pediatria;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dall'interessata;

Accertata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento automatico del titolo in questione sulla base del coordinamento delle condizioni minime di formazione;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

A partire dalla data del presente decreto, il titolo di «Vaikų ligų» rilasciato dalla Kauno Medicinos Universitetas - Lituania – in data 28 giugno 2010 con il n. 715 alla sig.ra Aurelija Zeringytè, nata a Kaunas (Lituania) il giorno 4 aprile 1981, di cittadinanza lituana, è riconosciuto in Italia quale titolo di medico specialista in pediatria.

Art. 2.

La sig.ra Aurelija Zeringytè già iscritta all'Ordine professionale dei medici e degli odontoiatri di Perugia è pertanto autorizzata ad avvalersi in Italia del titolo di medico specialista in pediatria previa esibizione del presente provvedimento al predetto Ordine, che provvede a quanto di specifica competenza e comunica a questo Dicastero l' avvenuta annotazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 agosto 2010

Il direttore generale: LEONARDI

10A10904

DECRETO 6 settembre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Eva Sala Gutiérrez, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di veterinario.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100 CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della direttiva 2005/36/CE;

Visto in particolare l'art. 16, comma 5, del citato decreto legislativo n. 206 del 9 novembre 2007, che prevede che le disposizioni di cui al comma 3 del medesimo articolo non si applicano se la domanda di riconoscimento ha per oggetto titoli identici a quelli su cui è stato provveduto con precedente decreto e nei casi di cui al Capo IV sezioni I, II, III, IV, V, VI, e VII del citato decreto legislativo;

Visto l'art. 31 del menzionato decreto legislativo concernente il principio di riconoscimento automatico sulla base del coordinamento delle condizioni minime di formazione;

Vista l'istanza del 11 giugno 2010, corredata da relativa documentazione, con la quale la sig.ra Eva Sala Gutiérrez nata a Oviedo (Spagna) il giorno 28 dicembre 1978, di cittadinanza spagnola, ha chiesto a questo Ministero il riconoscimento del titolo di «Licenciada en Veterinaria» rilasciato in data 17 febbraio 2005 dalla Universidad de Santiago de Compostela - Spagna - al fine dell'esercizio, in Italia, della professione di veterinario;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dall'interessata;

Accertata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento automatico del titolo in questione sulla base del coordinamento delle condizioni minime di formazione;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

A partire dalla data del presente decreto, il titolo di «Licenciada en Veterinaria» rilasciato dalla Universidad de Santiago de Compostela - Spagna - in data 17 febbraio 2005 alla sig.ra Eva Sala Gutiérrez, nata a Oviedo (Spagna) il giorno 28 dicembre 1978, di cittadinanza spagnola, è riconosciuto quale titolo abilitante all'esercizio in Italia della professione di veterinario.

Art. 2.

La sig.ra Eva Sala Gutiérrez è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di veterinario previa iscrizione all'Ordine professionale dei veterinari territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Dicastero della avvenuta iscrizione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 settembre 2010

Il direttore generale: LEONARDI

10A11110

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DIRETTIVA 30 luglio 2010.

Presentazione di progetti sperimentali finanziati con il Fondo per il volontariato di cui all'articolo 12, comma 1, lettera *d)*, della legge 11 agosto 1991, n. 266.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

emana la seguente

Direttiva

Premessa

L'art. 12, comma 1, lettera *d)*,della Legge n. 266 dell'11 agosto 1991 prevede, tra i compiti dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato, l'approvazione di progetti sperimentali elaborati e proposti da organizzazioni di volontariato, anche in collaborazione con Enti pubblici territoriali e con altre organizzazioni di Terzo settore, destinati a fronteggiare emergenze sociali ed a favorire l'applicazione di metodologie di intervento particolarmente avanzate.

La presente Direttiva definisce gli ambiti, gli obiettivi e le metodologie di intervento ai fini dell'ammissibilità al contributo pubblico per lo svolgimento dei progetti sopra citati.

1. Tipologia degli interventi progettuali: ambiti, obiettivi e metodologie

1.1. Ambiti

In considerazione della proclamazione del 2010 quale Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale e dell'anno 2011 quale Anno europeo delle attività di Volontariato che promuovono la cittadinanza attiva con rispettive Decisioni del Parlamento e Consiglio dell'Unione Europea n. 1098/2008/Ce del 22 ottobre 2008 e n.15658/09/Ce del 24 novembre 2009, i progetti per l'annualità 2010 dovranno riguardare gli ambiti d'azione, previsti dalle suindicate decisioni europee, individuati tra i seguenti, indicando eventualmente l'ambito prevalente.

1) Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale

Identificazione e prevenzione del disagio sociale.

Individuazione, conoscenza e accompagnamento di soggetti a rischio di esclusione sociale (come ad esempio le persone senza dimora, i migranti e le persone con disabilità, ecc.).

Individuazione e accompagnamento al fine di rafforzare e diffondere la visibilità e la conoscenza delle azioni e delle attività rivolte al contrasto delle povertà, con particolare riferimento alle seguenti aree tematiche: povertà alimentare, povertà derivante dalla mancanza di reddito e quindi da lavoro, ecc.

Promozione di modelli riguardanti la partecipazione ed integrazione sociale in particolare delle persone con disabilità, delle persone senza dimora, degli anziani e dei migranti.

Individuazione e promozione di azioni e modalità rivolte alla prevenzione del disagio minorile e giovanile.

2) Anno Europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva

Individuazione e promozione di azioni e modalità rivolte alla prevenzione del disagio minorile e giovanile.

Promozione e sviluppo della consapevolezza dell'identità nazionale ed europea, delle iniziative, dei dibattiti e delle riflessioni in materia di cittadinanza attiva europea e democrazia dei valori condivisi, storia e cultura comuni, grazie alla cooperazione all'interno delle organizzazioni di volontariato e di Terzo settore, nonché delle altre organizzazioni della società civile.

Promozione di forme di volontariato che prevedano il coinvolgimento dei giovani, sviluppando in tal modo esperienze educative e formative, di partecipazione sociale e di integrazione giovanile, nonché la promozione della cittadinanza attiva e partecipata tra gli stessi giovani.

1.2. Obiettivi

Le singole attività progettuali, negli ambiti d'azione prescelti tra quelli di cui al punto 1.1., devono essere impostate puntando al raggiungimento di uno o più tra i seguenti obiettivi.

1. Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale

creazione e consolidamento dei legami sociali all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate (ad esempio, per effetto di processi di mobilità residenziale in uscita o in entrata);

arricchimento e miglioramento delle condizioni individuali e familiari di soggetti svantaggiati e vulnerabili, soggetti che vivono in situazioni di marginalità ed esclusione sociale, persone senza dimora, povertà estreme, ecc., sotto il profilo sociale personale, relazionale e professionale;

agevolazione nell'espletamento di attività e nell'accesso e nella fruizione di servizi;

sviluppo di politiche di pari opportunità, prevedendo azioni finalizzate alla prevenzione e/o al superamento di tutte le forme di discriminazione o maltrattamento anche in ambito familiare.

2. Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva

promozione di iniziative di volontariato che prevedano anche attraverso il coinvolgimento delle altre organizzazioni di Terzo Settore, delle amministrazioni pubbliche, delle istituzioni scolastiche ed universitarie localmente attive, la partecipazione di soggetti di età compresa tra i 6 e i 28 anni;

realizzazione di programmi di formazione e campagne di sensibilizzazione e informazione sulle iniziative di cittadinanza attiva e partecipata nelle quali sono coinvolti i giovani stessi.

1.3. Metodologie

Gli obiettivi suindicati devono essere realizzati attraverso metodologie di intervento pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

2. Soggetti proponenti

I progetti dovranno essere presentati da organizzazioni di volontariato legalmente costituite da almeno due anni alla data di pubblicazione della Direttiva del Ministro e del successivo avviso pubblico nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e (a pena di decadenza) per tutta la durata di attuazione del progetto finanziato e regolarmente iscritte nei registri regionali del volontariato, di cui all'art.6 della legge 11 agosto 1991, n.266 e alle leggi e delibere regionali e provinciali attuative della predetta legge quadro.

I progetti possono essere presentati da:

1. singole organizzazioni di volontariato

2. più organizzazioni di volontariato congiuntamente

In entrambe le ipotesi tutte le organizzazioni di volontariato devono:

essere legalmente costituite da almeno due anni alla data di pubblicazione della Direttiva del Ministro e del successivo avviso pubblico nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana;

essere iscritte nei Registri Regionali del Volontariato, in ottemperanza a quanto previsto nella legge n.266 del 1991;

indicare, qualora il progetto proposto venga ammesso a contributo, l'organizzazione capofila alla quale le organizzazioni co-attuatrici conferiscano la rappresentanza ai fini del progetto mediante atto di procura legale.

In caso di collaborazioni con enti pubblici o con altri soggetti, rimane in capo all'organizzazione proponente la responsabilità del progetto.

Si precisa, in ogni caso, che ai sensi dell'art. 7 della legge 266/1991, l'Amministrazione non potrà stipulare convenzioni con le organizzazioni di volontariato iscritte da meno di sei mesi nei registri di cui all' art. 6 della stessa legge.

3. Disponibilità finanziarie

Le disponibilità finanziarie complessive – per la realizzazione dei progetti di volontariato riguardanti l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale e l'Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva utilizzabili ai fini dell'erogazione dei contributi stabiliti dalla presente Direttiva ammontano per l'anno 2010 a 2.300.000,00. (1)

Con successivo avviso pubblico del Direttore Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali sarà attivata, in attuazione della presente Direttiva e sulla base delle risorse finanziarie disponibili - la procedura finalizzata all'individuazione dei beneficiari del contributo per la realizzazione degli ambiti progettuali descritti.

La presente Direttiva sarà pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sul sito internet del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

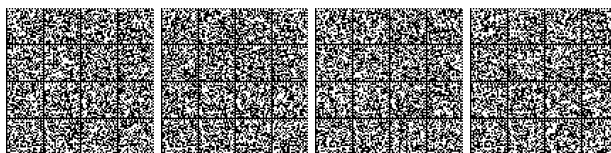
Roma, 30 luglio 2010

Il Ministro: SACCONI

Registrato alla Corte dei conti il 5 agosto 2010

Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 13, foglio n. 284

10A10647

(1) Salvo eventuali variazioni dovute alla definizione del riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e alla conseguente assegnazione delle risorse sul pertinente capitolo di bilancio; l'ammontare esatto sarà comunque reso noto sul sito istituzionale del Ministero, dovendosi ritenere tale forma di comunicazione come utilmente effettuata nei confronti dei soggetti interessati alla procedura.

AVVISO 4 agosto 2010.

Linee di indirizzo per la presentazione di progetti sperimentali di volontariato di cui all'articolo 12, comma 1, lettera *d)*, della legge 11 agosto 1991, n. 266 - Anno 2010.

IL DIRETTORE GENERALE

VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO E FORMAZIONI SOCIALI

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", ed in particolare l'art. 12 che disciplina i provvedimenti attributivi di vantaggi economici;

Vista la Decisione del Parlamento e del Consiglio dell'Unione Europea n. 1098/2008/Ce del 22 ottobre 2008, concernente la proclamazione del 2010 Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale;

Vista la Decisione del Parlamento e del Consiglio dell'Unione Europea n. 15658/09/Ce del 24 novembre 2009, concernente la proclamazione del 2011 Anno Europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva;

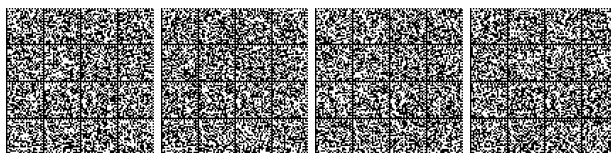
Vista la Direttiva del 30 luglio 2010 a firma del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali per la presentazione di progetti sperimentali di volontariato di cui all'art. 12,comma 1, lettera d), finanziati con il Fondo per il volontariato istituito ai sensi dell'art. 12, comma 2, della legge 11 agosto 1991, n. 266

E M A N A

il seguente avviso pubblico per la presentazione di domande di contributo per la realizzazione di progetti sperimentali di volontariato da parte delle organizzazioni di volontariato iscritte ai Registri Regionali e/o Provinciali di volontariato, di cui all'art. 6 della legge 266/1991.

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con la Direttiva del 30 luglio 2010 in occasione della proclamazione del 2010 "Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale" e del 2011 "Anno Europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva", ha definito le linee di indirizzo per la presentazione dei progetti sperimentali di volontariato ai sensi dell'art. 12, comma 1, lettera d), della legge 266/1991 da parte delle organizzazioni di volontariato iscritte ai Registri Regionali e/o Provinciali di volontariato, di cui all'art. 6 della stessa legge.

Considerato che l'Osservatorio Nazionale per il Volontariato operante presso la Direzione Generale per il Volontariato, Associazionismo e Formazioni sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ha tra i propri compiti (legge 266/1991, art. 12):

- la promozione e lo sviluppo del volontariato;
- l'approvazione di progetti sperimentali elaborati, anche in collaborazione con gli enti locali, da organizzazioni di volontariato iscritte nei registri - di cui all'articolo 6 della

stessa legge - per far fronte ad emergenze sociali e per favorire l'applicazione di metodologie di intervento particolarmente avanzate.

Tutto quanto sopra premesso nel quadro di quanto previsto dall'art. 12 della legge 241 del 1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento definisce le modalità per l'attivazione delle procedure per l'individuazione dei beneficiari dei contributi finalizzati alla realizzazione dei progetti di volontariato sopra citati.
In particolare:

1. i requisiti soggettivi;
2. la tipologia degli interventi progettuali: ambiti, obiettivi e metodologie;
3. le modalità di presentazione della domanda di contributo, del formulario progettuale e del relativo piano economico;
4. i costi ammissibili al contributo e partecipazione finanziaria dell'organizzazione proponente e/o di altri soggetti;
5. i motivi di inammissibilità;
6. la procedura, i criteri e gli esiti della valutazione dei progetti;
7. le comunicazioni e gli adempimenti gestionali dei progetti ammessi a contributo – modalità di erogazione dello stesso;
8. la fideiussione;
9. il controllo ed il monitoraggio dei progetti finanziati.

Le disponibilità finanziarie complessive utilizzabili ai fini dell'erogazione dei contributi stabiliti dalla Direttiva firmata in data 30 luglio 2010 dal Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali ammontano per l'anno 2010 ad Euro 2.300.000,00[1] (duemilionitrecentomila/00), relativi alla realizzazione di progetti sperimentali di volontariato, riguardanti i temi dell'Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale e dell'Anno Europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva.

1. Requisiti soggettivi

Le organizzazioni di volontariato che intendono richiedere il contributo per la realizzazione dei progetti indicati in premessa, devono essere: legalmente costituite da almeno due anni all'atto della pubblicazione della Direttiva del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 30 luglio 2010 e del presente avviso pubblico sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e (a pena di decadenza) per tutta la durata di attuazione del progetto finanziato e regolarmente iscritte nei registri regionali del volontariato, di cui all'art. 6 della legge 11 agosto 1991, n. 266 e alle leggi e delibere regionali e provinciali attuative della predetta legge quadro.

I progetti possono essere presentati da:
1. singole organizzazioni di volontariato;
2. più organizzazioni di volontariato congiuntamente.
In entrambe le ipotesi tutte le organizzazioni di volontariato devono:

[1] Salvo eventuali variazioni dovute alla definizione del riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali ed alla conseguente assegnazione delle risorse sul pertinente capitolo di bilancio; l'ammontare esatto sarà comunque reso noto sul sito istituzionale del Ministero, dovendosi ritenere tale forma di comunicazione come utilmente effettuata nei confronti dei soggetti interessati alla procedura.

- essere legalmente costituite da almeno due anni alla data di pubblicazione della Direttiva del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 30 luglio 2010 e del presente avviso pubblico sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;
- essere iscritte nei Registri Regionali del Volontariato, in ottemperanza a quanto previsto nella legge n. 266 del 1991;
- indicare, qualora il progetto proposto venga ammesso a contributo, l'organizzazione capofila alla quale le organizzazioni co-attuatrici conferiscono la rappresentanza ai fini del progetto mediante formale atto di procura legale.

In caso di collaborazioni con enti pubblici o con altri soggetti, rimane in capo all'organizzazione proponente la responsabilità legale del progetto.

Si precisa, in ogni caso, che ai sensi dell' art. 7 della legge 266/1991, l'Amministrazione non potrà stipulare convenzioni con le organizzazioni di volontariato iscritte da meno di sei mesi nei registri di cui all' art. 6 della stessa legge.

2. Tipologia degli interventi progettuali: ambiti, obiettivi e metodologie.
2. 1. Ambiti
In considerazione della proclamazione del 2010 quale Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale e dell'anno 2011 quale Anno europeo delle attività di Volontariato che promuovono la cittadinanza attiva - con rispettive Decisioni del Parlamento e Consiglio dell'Unione Europea n. 1098/2008/Ce del 22 ottobre 2008 e n.15658/09/Ce del 24 novembre 2009 - i progetti per l'annualità 2010 dovranno riguardare gli ambiti d'azione, previsti dalle suindicate decisioni europee, individuati tra i seguenti, indicando eventualmente l'ambito prevalente.

1) **Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale**
- Identificazione e prevenzione del disagio sociale.
- Individuazione, conoscenza e accompagnamento di soggetti a rischio di esclusione sociale (come ad esempio le persone senza dimora, i migranti e le persone con disabilità, ecc.).
- Individuazione e accompagnamento al fine di rafforzare e diffondere la visibilità e la conoscenza delle azioni e delle attività rivolte al contrasto delle povertà, con particolare riferimento alle seguenti aree tematiche: povertà alimentare, povertà derivante dalla mancanza di reddito e quindi da lavoro, ecc.
- Promozione di modelli riguardanti la partecipazione ed integrazione sociale in particolare delle persone con disabilità, delle persone senza dimora, degli anziani e dei migranti.
- Individuazione e promozione di azioni e modalità rivolte alla prevenzione del disagio minorile e giovanile.

2) **Anno Europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva**
- Individuazione e promozione di azioni e modalità rivolte alla prevenzione del disagio minorile e giovanile.
- Promozione e sviluppo della consapevolezza dell'identità nazionale ed europea, delle iniziative, dei dibattiti e delle riflessioni in materia di cittadinanza attiva europea e

democrazia dei valori condivisi, storia e cultura comuni, grazie alla cooperazione all'interno delle organizzazioni di volontariato e di Terzo settore, nonché delle altre organizzazioni della società civile.
- Promozione di forme di volontariato che prevedano il coinvolgimento dei giovani, sviluppando in tal modo esperienze educative e formative, di partecipazione sociale e di integrazione giovanile, nonché la promozione della cittadinanza attiva e partecipata tra gli stessi giovani.

2.2. Obiettivi
Le singole attività progettuali, negli ambiti d'azione prescelti tra quelli di cui al punto 2.1, devono essere impostate puntando al raggiungimento di uno o più di uno tra i seguenti obiettivi.

1. **Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale**
- creazione e consolidamento dei legami sociali all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate (ad esempio, per effetto di processi recenti di mobilità residenziale in uscita o in entrata);
- arricchimento e miglioramento delle condizioni individuali e familiari di soggetti svantaggiati e vulnerabili, soggetti che vivono in situazioni di marginalità ed esclusione sociale, persone senza dimora, povertà estreme, ecc., sotto il profilo sociale personale, relazionale e professionale;
- agevolazione nell'espletamento di attività e nell'accesso e nella fruizione di servizi;
- sviluppo di politiche di pari opportunità, prevedendo azioni finalizzate alla prevenzione e/o al superamento di tutte le forme di discriminazione o maltrattamento anche in ambito familiare.

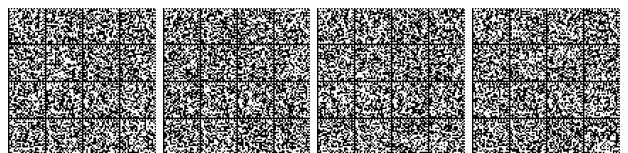
2. **Anno Europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva**
- promozione di iniziative di volontariato che prevedano, anche attraverso il coinvolgimento delle altre organizzazioni di Terzo settore, delle amministrazioni pubbliche, delle istituzioni scolastiche ed universitarie localmente attive, la partecipazione di giovani di età compresa tra i 6 e i 28 anni;
- realizzazione di programmi di formazione e campagne di sensibilizzazione e informazione sulle iniziative di cittadinanza attiva e partecipata nelle quali sono coinvolti i giovani stessi.

2.3. Metodologie
Gli obiettivi indicati al precedente punto 2.2 devono essere realizzati attraverso metodologie di intervento pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

3. Modalità di presentazione della domanda di contributo, del formulario progettuale e del relativo piano economico
La domanda di contributo, che costituisce insieme al progetto descrittivo e al piano economico parte integrante dell'Allegato n. 2, di cui alla Direttiva del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 30 luglio 2010 e del presente avviso, devono essere compilati in carta semplice, secondo lo schema riportato all'interno del suddetto Allegato.

Sulla busta di spedizione devono essere apposte le dizioni: “Progetto Sperimentale volontariato - Direttiva del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 30 luglio 2010 – Anno Europeo della lotta alla povertà e all’esclusione sociale” **ovvero** “Progetto Sperimentale volontariato - Direttiva del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 30 luglio 2010 – Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva”; il plico deve essere indirizzato e spedito tramite raccomandata con avviso di ricevimento o mediante corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzate, all’Osservatorio Nazionale per il Volontariato - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali –Direzione generale per il Volontariato, l’Associazionismo e le Formazioni Sociali – – Divisione III Volontariato - Via Fornovo, n. 8 – 00192 – Roma.
Le domande spedite devono pervenire al predetto indirizzo entro le ore 12.00 del trentacinquesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Il suindicato termine, qualora coincidente con un giorno non lavorativo, si intende differito al primo giorno non festivo immediatamente successivo.
Il plico può essere, altresì, presentato a mano presso la Direzione Generale per il Volontariato, l’Associazionismo e le Formazioni Sociali, Divisione III, al medesimo indirizzo, entro e non oltre le ore 12 del giorno di scadenza del predetto termine. In tale ultimo caso verrà rilasciata apposita ricevuta nelle giornate non festive dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì.
La data di acquisizione delle domande è stabilita e comprovata, nel caso di spedizione, dal timbro a data apposto dalla Divisione III della Direzione Generale del Volontariato e nel caso di presentazione diretta, dalla ricevuta rilasciata dalla suddetta Divisione con l’indicazione della data e dell’ora di consegna.
Rimane a rischio dell’organizzazione l’eventuale ritardo nella spedizione postale o tramite corriere: l’inoltro del plico è infatti ad esclusivo rischio del mittente, essendo l’Amministrazione ricevente esonerata da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi di recapito, anche se dovute a cause di forze maggiori.
E’ facoltativo l’inoltro del progetto anche in formato elettronico all’indirizzo e-mail: progetti legge266_1991@lavoro.gov.it.

4. Costi ammissibili al contributo e partecipazione finanziaria dell’organizzazione proponente e/o di altri soggetti1201

Il costo complessivo di ciascun progetto, a pena di inammissibilità, non deve superare l'ammontare totale di Euro 50.000,00 (cinquantamila/00).
Il costo complessivo comprende la quota di contributo ministeriale (90%) – erogato ai sensi Direttiva del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 30 luglio 2010 e del presente avviso - e la quota che è posta a carico dell’organizzazione proponente (10%).
Il costo complessivo del progetto non comprende, invece, l’eventuale co-finanziamento pubblico e/o privato, il quale, in ogni caso, non può costituire né la quota di contributo ministeriale (90%), né la quota parte dell’organizzazione proponente (10%).
L’organizzazione di volontariato proponente deve concorrere – in quota parte - in misura pari al 10% del costo complessivo del progetto, specificando dettagliatamente le fonti da cui derivano le risorse stesse (quote associative, donazioni, quote di ammortamento delle strutture e delle attrezzature, valorizzazione delle attività di volontariato).

Tale specifico obbligo deve essere precisato nella domanda di contributo e quindi riprodotto nel piano economico, a conferma della concreta capacità dell'organizzazione di sostenere l'impegno economico connesso alla realizzazione del progetto proposto.

Con riferimento in particolare alla **valorizzazione delle attività di volontariato** si precisa che l'attività di volontariato – come è espressamente indicato all'art. 2 della legge 266/1991 - è quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà. L'attività del volontariato non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere soltanto rimborsate dall'organizzazione di appartenenza le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, entro limiti preventivamente stabiliti dalle organizzazioni stesse. La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'organizzazione di cui fa parte.
Pertanto, le attività svolte dai volontari non costituiscono un costo, ma la stima figurativa del corrispondente costo reale che può essere soggetta solo ed esclusivamente a valorizzazione.

La valorizzazione delle attività dei volontari svolta nel progetto non deve superare:
- per le prestazioni ordinarie, i tetti massimi delle tariffe tabellari previste dal CCNL delle cooperative sociali;
- per le prestazioni professionali altamente qualificate o comunque non previste dal CCNL delle cooperative sociali, i tetti massimi delle tariffe specifiche previste dagli albi professionali e dalle rispettive tabelle per le prestazioni professionali.

L'attività svolta dai volontari – agli effetti di quanto indicato nel progetto descrittivo e nel piano economico – è valorizzabile esclusivamente all'interno della quota del 10% a carico dell'organizzazione proponente.

Il legale rappresentante dell'organizzazione proponente o, nel caso in cui il progetto sia presentato congiuntamente ad altre organizzazioni, dell'organizzazione capofila deve sotto la propria responsabilità:
- dichiarare che il progetto non è stato già oggetto di contributo da parte di altri fondi pubblici;
- indicare l'eventuale co-finanziamento pubblico e/o privato, così come sopra specificato.

Nell'ambito dei costi previsti per le risorse umane, che si prevede di impegnare effettivamente nella realizzazione del progetto, ivi incluse le spese di progettazione, potranno essere ricompresi:
- personale dipendente;
- collaboratori e/o consulenti esterni;
- personale addetto alle pulizie;
- rimborsi spese del personale interno ed esterno.

I suddetti costi non devono, a pena di inammissibilità, in ogni caso superare il 30% del costo complessivo del progetto.

Le spese per l'acquisto e/o noleggio per attrezzature, materiale didattico e beni strumentali devono essere, a pena di inammissibilità, contenute entro l'importo massimo 30% del costo complessivo del progetto.

Rimane comunque esclusa dai costi finanziari ogni spesa non riconducibile ad attività previste nel progetto; non sono in ogni caso ammissibili costi finalizzati all'acquisto ed alla ristrutturazione di beni immobili.

I costi generali (affitto, acqua, luce, telefono, ecc.), che costituiscono spese per il contributo dell'intera struttura potranno essere imputati al progetto soltanto in quota parte (e non per l'intero costo sostenuto), attraverso una modalità di ripartizione percentuale commisurata all'utilizzazione della struttura per il progetto.

5. Motivi di inammissibilità

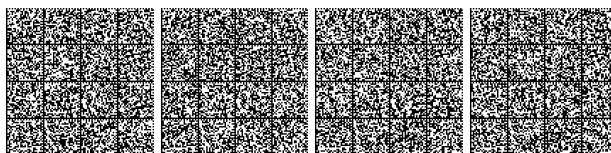
La richiesta di ammissione al contributo ed il relativo progetto devono, a pena di inammissibilità:

1) essere presentati da parte di una organizzazione che abbia i requisiti soggettivi indicati al punto 1;
2) essere redatti e compilati in conformità agli schemi di cui all'Allegato n. 2 del presente avviso pubblico (allegato che ne costituisce parte integrante e sostanziale) ed essere sottoscritti dal legale rappresentante del soggetto o dei soggetti proponenti, nella consapevolezza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000, in caso di falsità in atti o dichiarazioni mendaci rispetto alle dichiarazioni ed ai requisiti con essi attestati;
3) prevedere una durata delle attività progettuali non superiore a dodici mesi;
4) non riguardare le materie/attività della protezione civile, della cooperazione internazionale allo sviluppo di cui alla L. 49/1987 e né del servizio civile sostitutivo di cui alla legge 15 dicembre 1972, n. 772 e successive modifiche;
5) non prevedere un costo complessivo del progetto superiore ad € 50.000,00, ed all'interno di questo, rispettare la percentuale massima riconoscibile pari al 30% del costo complessivo del progetto per le spese relative alle risorse umane, ivi comprese le spese di progettazione, nonché la percentuale massima del 30% dello stesso ammontare complessivo relativamente all'acquisto e/o noleggio di attrezzature, beni strumentali e materiale didattico;
6) non prevedere l'acquisto e la ristrutturazione di beni immobili;
7) essere corredati da copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto dell'organizzazione, comprensivi di eventuali integrazioni e redatti conformemente all'art. 3, comma 3, legge 266/1991;
8) copia conforme all'originale dell'ultimo bilancio consuntivo approvato (secondo le modalità previste dallo statuto dell'organizzazione) con il relativo verbale di approvazione del medesimo bilancio;
9) pervenire, in plico chiuso, entro e non oltre le ore 12.00 del trentacinquesimo giorno successivo alla pubblicazione della Direttiva del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 30 luglio 2010 e del presente avviso pubblico sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

<u>Costituiscono ulteriori motivi di inammissibilità:</u>

10) la presentazione di più di un progetto da parte della stessa organizzazione, sia in forma singola che associata;
11) la mancata presentazione – entro i termini previsti - da parte dell'organizzazione delle relazioni finali e/o rendicontazioni relative a progetti già finanziati con il Fondo Nazionale del Volontariato.

Saranno inoltre escluse le domande di contributo proposte da organizzazioni che abbiano ricevuto contestazioni in via amministrativa e/o giudiziaria da parte della Direzione Generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, formalizzate mediante atti di autotutela amministrativa o attraverso procedure di natura giudiziaria.

6. Procedura, criteri ed esiti della valutazione dei progetti
La valutazione dei progetti ai fini dell'ammissibilità al contributo verrà compiuta da una apposita Commissione, nominata con decreto del Direttore Generale entro il termine di acquisizione delle domande stabilite al suddetto punto 3.
Le domande ed i plichi pervenuti verranno esaminate prima sotto il profilo di ammissibilità e successivamente si procederà alla valutazione dei progetti dichiarati ammissibili. I criteri sono individuati nella seguente scheda di valutazione:

CRITERI INDIVIDUATI PER LA SCHEDA DI VALUTAZIONE	**PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE**
Congruità e coerenza del progetto rispetto all’ambito di intervento individuato tra quelli indicati al punto 2.1 del presente avviso pubblico	0-12
Coerenza tra ambito di intervento individuato, obiettivi e metodologie descritte nella proposta progettuale – come indicato ai punti 2.1, 2.2 e 2.3 del presente avviso	0-10
Congruità del progetto rispetto ai fabbisogni identificati e ai relativi obiettivi che si intendono realizzare in rapporto alla rispondenza e congruenza con il contesto sociale e territoriale di riferimento in cui si svolgeranno le attività progettuali	0-10
Coerenza tra attività che si prevede realizzare nel progetto e piano economico preventivato	0-8
Corrispondenza delle tipologie di spesa indicate alle pertinenti macrovoci e/o voci di spesa del piano economico	0-12
Coerenza tra il progetto presentato e le attività svolte dall’organizzazione di volontariato sulla base della mission individuabile dallo statuto e dal curriculum vitae della stessa organizzazione	0-10
Modalità di individuazione e/o coinvolgimento dei destinatari dell’intervento	0-10
Accordi in rete con altre organizzazioni di volontariato	0-16
Accordi con altre organizzazioni di Terzo settore, gruppi informali, enti pubblici e/o del privato sociale, sindacati, scuole di ogni ordine e grado	0-6
Iniziative di promozione e comunicazione pubblica sul progetto, comprensiva dei risultati finali raggiunti	0-6
TOTALE	**100**

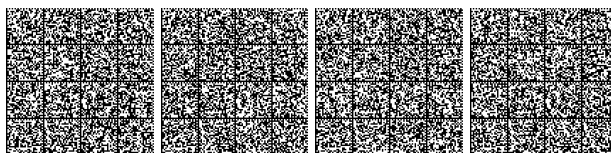
La Commissione provvederà alla stesura della graduatoria finale che verrà approvata dall'Osservatorio Nazionale per il Volontariato.
La graduatoria verrà riportata in un provvedimento del Direttore Generale che sarà pubblicato sul sito internet del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
La predetta graduatoria contiene l’elenco dei progetti nell’ordine del punteggio decrescente, attribuito dalla Commissione di valutazione, finanziabili fino ad assorbimento delle risorse

previste dalla Direttiva del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 30 luglio 2010 e del presente avviso pubblico.
Non saranno ritenuti idonei, e quindi si riterranno non finanziabili, i progetti che riportino un punteggio inferiore a 40.
Le organizzazioni di volontariato per:
1.la presentazione dei progetti;
2.la predisposizione degli atti formali necessari all'avvio del progetto;
3.l'assistenza tecnica nel corso della esecuzione dei progetti ammessi a contributo;
4.la predisposizione delle relazioni intermedie, finali e delle rendicontazioni dei progetti;
potranno usufruire della consulenza gratuita dei Centri di Sevizio per il Volontariato (di cui al D.M. dell'8 ottobre 1997). Al fine di rendere più efficace l'accompagnamento alle organizzazioni di volontariato nello svolgimento di tali attività, sarà mantenuto uno stretto collegamento, individuando le opportune forme organizzative, tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed il Coordinamento dei Centri di servizio per il Volontariato – CSV-Net ed i restanti centri e i Comitati di gestione del Fondo speciale per il volontariato presso ciascuna Regione.

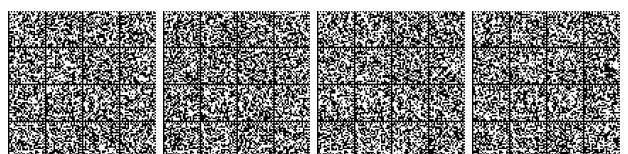
7. Comunicazioni e adempimenti gestionali riguardanti i progetti ammessi a contributo - modalità di erogazione dello stesso.

7.1. Comunicazioni e adempimenti gestionali riguardanti i progetti ammessi a contributo

L'Amministrazione invierà, successivamente alla registrazione da parte degli organi di controllo del decreto direttoriale di impegno, apposita comunicazione circa l'esito della valutazione e della ammissione/non ammissione a contributo.
Le organizzazioni di volontariato ammesse a contributo dovranno, entro e non oltre 35 giorni dalla data di ricevimento della suddetta comunicazione, inviare a mezzo raccomandata, con ricevuta di ritorno, la seguente documentazione:

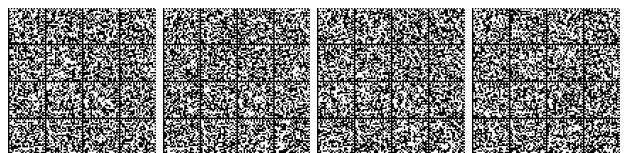
- copia conforme all'originale dell'atto di iscrizione nel Registro Regionale o Provinciale di cui all'art. 6 della legge 266/1991 dell'organizzazione di volontariato proponente e delle eventuali organizzazioni di volontariato partner e relativa dichiarazione del legale rappresentante da cui risulti il permanere - alla data di presentazione della domanda di contributo - dell'iscrizione al suddetto Registro ove ha sede l'organizzazione;
- copia conforme dell'atto da cui risulti il conferimento dei poteri al legale rappresentante;
- dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'organizzazione dalla quale risulti che il progetto ammesso a contributo, non è e né è stato oggetto di altri finanziamenti/contributi con risorse pubbliche dirette o indirette;
- dichiarazione, resa dal legale rappresentante dell'organizzazione di volontariato, in cui viene indicata la parte del progetto eventualmente co-finanziata da altre organizzazioni di volontariato, da cooperative sociali, IPAB, Fondazioni, Enti pubblici territoriali o altri soggetti, che non è cumulabile con il costo totale del progetto e non può costituire la quota parte dell'ente proponente e capofila;
- dichiarazione del legale rappresentante relativa alla natura e alle origini delle risorse a carico dell'organizzazione proponente;
- originale del certificato penale e del certificato relativo a eventuali carichi pendenti del rappresentante legale dell'organizzazione che ha ottenuto il contributo;

- composizione dell’attuale organo rappresentativo dell’organizzazione;
- codice fiscale dell'organizzazione;
- estremi del conto corrente bancario/postale comprensivo: dei codici CAB, ABI, CIN e IBAN);
- copia conforme all’originale dell’ultimo bilancio consuntivo dell’ente approvato secondo le modalità previste dallo statuto dell’organizzazione) con il relativo verbale di approvazione del medesimo bilancio;
- documentazione inerente l’assicurazione contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi dei volontari e degli eventuali destinatari che prenderanno parte alle attività progettuali che dovrà contenere l’elenco specifico dei volontari che prenderanno parte alle attività progettuali;
- copia conforme all’originale del libro soci dei volontari dell’organizzazione di volontariato proponente e di tutti i volontari che svolgono attività presso la medesima struttura organizzativa;
- prospetto nominativo dei volontari che prenderanno parte alle attività progettuali, specificando il periodo di riferimento dello svolgimento di tali attività, il profilo professionale, le attività in cui saranno impegnati;
- nel caso in cui il progetto venga realizzato da più organizzazioni congiuntamente, o con enti pubblici e/o soggetti privati, dichiarazione attestante il ruolo e/o la funzione svolti da ciascuna di esse nella realizzazione del progetto, nonché l’indicazione dell’organizzazione capofila alla quale le organizzazioni co-attuatrici conferiranno la rappresentanza mediante formale atto di procura legale;
- il *curriculum* dell’organizzazione di volontariato capofila/proponente e i cu*rricula d*egli eventuali partner non istituzionali indicati e coinvolti nel progetto;
- attestazioni e/o adesioni rese dal legale rappresentante di altre organizzazioni e/o enti pubblici e privati per i quali è previsto un coinvolgimento nella realizzazione del progetto, con la specifica del ruolo che si intende svolgere.

Le suddette dichiarazioni e copie conformi dovranno essere rese ai sensi del DPR n. 445/2000.
Il mancato invio o l'invio anche parziale della documentazione richiesta entro il termine sopra indicato, comporterà la decadenza dal diritto al contributo.
In entrambi i casi, potrà subentrare nel diritto al contributo il progetto immediatamente successivo nella graduatoria di quelli dichiarati ammissibili dalla Commissione di valutazione.
Ai fini della stipula della convenzione, in osservanza a quanto previsto dall’ art. 7 della Legge n. 266/1991, è necessario che l’organizzazione di volontariato sia iscritta da almeno sei mesi nei Registri regionali di cui all’art. 6 della stessa legge.

L’avvio delle attività progettuali avviene a seguito della sottoscrizione della convenzione predisposta dall’Amministrazione e comunque entro 35 giorni dal ricevimento di apposita comunicazione da parte dell’Amministrazione.
Ogni eventuale e motivata richiesta di differimento di tale termine deve essere espressamente autorizzata dalla Divisione III Volontariato della Direzione Generale per il volontariato, l’associazionismo e le formazioni sociali. Le specifiche condizioni ed i termini

fondamentali connessi alla concessione del contributo ed alla realizzazione delle attività progettuali risulteranno disciplinati dalla suddetta convenzione.
Il legale rappresentante dell'organizzazione (o dell'organizzazione capofila) deve inviare esplicita dichiarazione recante l'indicazione della effettiva data di inizio delle attività nel rispetto delle modalità indicate dall'Amministrazione, intendendosi per tali anche le attività propedeutiche e, contestualmente, un nuovo calendario delle stesse, qualora esso differisca da quanto previsto nel progetto iniziale.
L'organizzazione potrà anche iniziare le attività prima dell'avvenuta ricezione della convenzione sottoscritta da entrambi i contraenti, dandone preventiva comunicazione alla Divisione III Volontariato della Direzione Generale; in tale circostanza, laddove per qualsiasi motivo la convenzione non dovesse essere perfezionata rimarranno a carico dell'organizzazione le spese eventualmente sostenute per le attività già svolte, senza alcun diritto di rivalsa o risarcimento nei confronti dell'Amministrazione.
Ogni eventuale modifica del progetto, inerente sia gli obiettivi da raggiungere, le metodologie, i tempi, le fasi, la durata, sia le eventuali variazioni nonché compensazioni tra le voci di spesa previste nel piano economico, dovrà essere argomentata e formulata in maniera tale da non stravolgere o alterare l'architettura e le finalità del progetto approvato e comunque dovrà essere presentata entro e non oltre l'inizio dell'ultimo trimestre precedente la chiusura dell'attività progettuale. Tali modifiche dovranno essere preventivamente autorizzate dietro una formale richiesta presentata alla Divisione III Volontariato.

In caso di **presentazione congiunta del progetto**, all'organizzazione capofila, nei trenta giorni successivi al ricevimento della comunicazione di ammissione al contributo, deve essere attribuita mediante formale atto di procura notarile, la rappresentanza legale ed il potere di incassare, in nome e per conto delle altre associazioni partner dell'iniziativa.

Attività di promozione e comunicazione pubblica del progetto. È fatto obbligo alle organizzazioni beneficiarie di citare in ogni materiale approntato per la realizzazione del progetto la circostanza che il medesimo è realizzato con il contributo del Fondo nazionale per il volontariato - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Affidamento a soggetti esterni. La realizzazione di progetti finanziati secondo quanto stabilito dalla Direttiva del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 30 luglio 2010 e dal presente avviso pubblico non può essere in alcun modo affidata a soggetti esterni, salvo il caso di specifiche attività che l'organizzazione non è in grado di svolgere per mancanza di professionalità interne. Tali attività non devono in alcun modo riguardare le funzioni di direzione, coordinamento e gestione.
L'affidamento a soggetti esterni di specifiche attività può essere previsto sin dalla definizione del progetto per il quale si presenta domanda di contributo. In tal caso, all'atto dell'effettiva realizzazione del progetto è necessario presentare documentazione appropriata che illustri nel dettaglio (sia dal punto di vista amministrativo che contabile) le attività che si intendono affidare all'esterno.
Qualora l'esigenza di affidare a soggetti esterni alcune specifiche attività insorga in corso di realizzazione del progetto, è necessario inoltrare all'Amministrazione motivata richiesta di autorizzazione, nel rispetto delle condizioni e modalità sopra indicate e di quanto previsto al riguardo nella convenzione.

7.2. Modalità di erogazione del contributo

Il contributo verrà erogato in due fasi:

- la prima quota, su richiesta del beneficiario e comunque fino ad un massimo del 70% dell'ammontare del contributo complessivo concesso, verrà versato previa presentazione di apposita garanzia fideiussoria di cui al successivo punto 8, tenuto conto della disponibilità di cassa sul competente capitolo di bilancio;
- la seconda quota, pari al saldo, verrà versata al termine della realizzazione del progetto e a seguito dell'esito positivo dell'accertamento da parte dell'Amministrazione della relazione finale sui risultati conseguiti in relazione agli obiettivi programmati, nonché della verifica della rendicontazione delle spese sostenute per l'intero progetto corredata delle relative fatture e/o giustificativi di spesa.

L'effettiva erogazione del saldo riconosciuto deve avvenire entro 12 mesi a far data dal positivo esito della verifica amministrativo-contabile, tenuto conto delle disponibilità di cassa sul competente capitolo di bilancio.

Il Ministero si riserva la facoltà di effettuare verifiche e controlli, nonché di disporre eventuali atti di autotutela di revoca e/o recupero, totale e/o parziale, del contributo già concesso e/o erogato, anche in itinere.

Il Ministero si riserva altresì la facoltà di recuperare attraverso l'escussione della garanzia fideiussoria di cui al successivo punto 8, il contributo già erogato in tutti i casi di irregolarità o di mancato rispetto delle disposizioni stabilite in via amministrativa

8. Fideiussione

Le organizzazioni beneficiarie dei contributi devono stipulare apposita fideiussione (bancaria o assicurativa) a garanzia dell'anticipo percepito (pari al 70% del contributo ministeriale al progetto).

La fideiussione, che costituisce costo imputabile al progetto, deve:

a. essere presentata contestualmente alla richiesta di anticipo, secondo il fac-simile predisposto dall'Amministrazione e pubblicato sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

b. essere rilasciata da parte di Istituti bancari e da parte di intermediari finanziari non bancari iscritti negli elenchi previsti dal D.Lgs 385/1993 e, specificamente:

- elenco speciale vigilato dalla Banca d'Italia (art. 107), consultabile sul sito www.bancaditalia.it;
- elenco delle imprese autorizzate da ISVAP all'esercizio nel ramo cauzione, consultabile sul sito www.isvap.it;

c. contenere la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944, secondo comma, del codice civile e la clausola del pagamento a semplice richiesta scritta da parte dell'Amministrazione che rilevi a carico dell'organizzazione inadempienze nella realizzazione dell'iniziativa o del progetto o rilevi che alcune spese non sono giustificate correttamente dai giustificativi prodotti;

d. contenere l'esplicita dichiarazione della permanenza della sua validità, in deroga all'art. 1957 del codice civile, fino a ventiquattro mesi successivi alla data di presentazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali della rendicontazione finale, desumibile dalla convenzione o da eventuale successiva determinazione ministeriale e, comunque, fino al rilascio di apposita dichiarazione di svincolo in forma scritta da parte dell'Amministrazione.

9. Controllo e monitoraggio dei progetti finanziati

La Divisione III della Direzione Generale per il Volontariato effettuerà attività di c*ontrollo* e m*onitoraggio,* secondo la normativa nazionale di riferimento, nei confronti delle organizzazioni i cui progetti saranno finanziati.

Potranno essere formulati quesiti direttamente alla Direzione Generale, la quale provvederà a diffonderne la conoscenza nei casi ritenuti di interesse generale.

L'Osservatorio Nazionale per il Volontariato viene coinvolto nella attività di monitoraggio dei progetti ammessi a contributo.

Le organizzazioni di volontariato sono tenute ad inviare una relazione intermedia a metà della realizzazione delle attività progettuali, ossia una relazione sullo stato di avanzamento del progetto accompagnata da un prospetto riepilogativo delle spese sostenute e degli impegni assunti nel periodo di riferimento, da predisporsi nei termini indicati nella convenzione (Allegato n. 3) e secondo modelli e formulari che saranno pubblicati sul sito di questo Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

In caso di accertamento di motivi che inducano a ritenere non realizzabile la prosecuzione del progetto, ovvero di un uso del contributo erogato non conforme alle finalità della Direttiva del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 30 luglio 2010 e dal presente avviso pubblico e, quindi, del progetto approvato, il Ministero potrà, in qualsiasi momento, anche in ragione delle risultanze delle verifiche amministrativo-contabili della rendicontazione trasmessa dal beneficiario, anche in loco, disporre l'interruzione del progetto con conseguente revoca del contributo già erogato.

In caso di mancata realizzazione dell'intero progetto o di parte di esso o di mancata incompleta rendicontazione a saldo delle spese e degli impegni, il Ministero potrà revocare il contributo già concesso ed erogato in ragione delle attività non eseguite e/o delle spese ed impegni non regolarmente rendicontati. Resta fermo che il Ministero potrà comunque procedere alla revoca totale del contributo già concesso nonostante la documentata realizzazione e rendicontazione di singole attività di progetto, allorché queste ultime appaiono inidonee e/o insufficienti a garantire, da sole, l'effettivo perseguimento e/o raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti dal progetto.

Entro 30 giorni dal termine delle attività progettuali le organizzazioni di volontariato invieranno alla Divisione III della Direzione Generale per il Volontariato la relazione finale, nonché il rendiconto amministrativo contabile sul costo complessivo delle spese sostenute, per la verifica di competenza da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

A conclusione della verifica amministrativo-contabile, l'Amministrazione provvederà ad erogare la rimanente quota parte del contributo e rilascerà la dichiarazione di svincolo per la polizza fideiussoria.

Il presente avviso pubblico, con i relativi allegati, sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul sito internet del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Roma, 4 agosto 2010

Il direttore generale: GERINI

Registrato alla Corte dei conti il 5 agosto 2010

Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali
Registro n. 13, foglio n. 285

ALLEGATO *1*

Avvertenza:

Si omette la pubblicazione della direttiva 30 luglio 2010, già presente in questa stessa *Gazzetta Ufficiale*.

ALLEGATO *2*

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Parte prima
RICHIESTA DI CONTRIBUTO

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Osservatorio nazionale per il volontariato
Direzione Generale per il Volontariato,
l'Associazionismo e le Formazioni sociali
DIVISIONE III Volontariato
Via Fornovo,
Pal. C – I piano
Stanza n. 113
00192 - Roma

OGGETTO: *Domanda di contributo per la realizzazione progetto sperimentale di volontariato. Esercizio finanziario 2010 ai sensi dell'art. 12 della Legge 11 agosto 1991, n. 266.*

La/Il sottoscritta/o (Cognome)_________________(Nome)_______________________ in qualità di rappresentante legale della ____, con sede legale nel comune di ____ provincia di_____ indirizzo____ cap. __________________ tel. _________________ fax ____________________ e-mail____, avente natura giuridica di_______________________________, operante nel/nei settore/i di intervento _________________________________nel presentare il progetto sperimentale, allegato alla presente domanda, dal titolo:____
____
____
comportante per la sua realizzazione l'impegno finanziario pari a Euro (in cifre)_____________ (in lettere) ____

CHIEDE

ai sensi del comma 1, lettera d), art. 12 della legge 11 agosto 1991 n. 266 l'assegnazione di un contributo per un importo di € (in cifre)______________ (in lettere) ____, pari al 90%[1] del costo totale, per la realizzazione del progetto sopraindicato riguardante ambiti d'azione compresi tra i seguenti, indicando eventualmente l'ambito prevalente:

1) Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale
- [_] Identificazione e prevenzione del disagio sociale.
- [_] Individuazione, conoscenza e accompagnamento di soggetti a rischio di esclusione sociale (come ad esempio le persone senza dimora, i migranti e le persone con disabilità, ecc.).
- [_] Individuazione e accompagnamento al fine di rafforzare e diffondere la visibilità e la conoscenza delle azioni e delle attività rivolte al contrasto delle povertà, con particolare riferimento alle seguenti aree tematiche: povertà alimentare, povertà derivante dalla mancanza di reddito e quindi da lavoro, ecc.

---

[1] La percentuale del 90% è da intendersi come quota massima.

- [_] Promozione di modelli riguardanti la partecipazione ed integrazione sociale in particolare delle persone con disabilità, delle persone senza dimora, degli anziani e dei migranti.
- [_] Individuazione e promozione di azioni e modalità rivolte alla prevenzione del disagio minorile e giovanile.

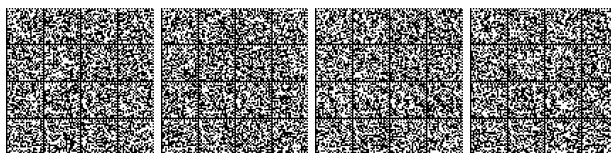
2) Anno Europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva

- [_] Individuazione e promozione di azioni e modalità rivolte alla prevenzione del disagio minorile e giovanile.
- [_] Promozione e sviluppo della consapevolezza dell'identità nazionale ed europea, delle iniziative, dei dibattiti e delle riflessioni in materia di cittadinanza attiva europea e democrazia dei valori condivisi, storia e cultura comuni, grazie alla cooperazione all'interno delle organizzazioni di volontariato e di Terzo settore, nonché delle altre organizzazioni della società civile.
- [_] Promozione di forme di volontariato che prevedano il coinvolgimento dei giovani, sviluppando in tal modo esperienze educative e formative, di partecipazione sociale e di integrazione giovanile, nonché la promozione della cittadinanza attiva e partecipata tra gli stessi giovani.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, quindi sotto la propria responsabilità il sottoscritto legale rappresentante dell'organizzazione richiedente il contributo.

DICHIARA

- che la quota a carico dell'organizzazione, proponente sarà di € (in cifre) ____________________ (in lettere) __________________________________ pari al 10%[2] del costo complessivo del progetto;
- che l'organizzazione di volontariato è stata legalmente costituita a far data dal /giorno/mese/anno/_________________;
- che è iscritta al *Registro regionale o provinciale di volontariato*, di cui all' art. 6 della legge n. 266/1991, con provvedimento n. _______________, del _________________ e dichiara che risulta tuttora iscritta al predetto Registro ed opera nei seguenti settori di intervento (quelli indicati nel decreto regionale di iscrizione):
- ____
- ____
- ____
- ____
- che il progetto presentato comprensivo dell'Allegato n. 1 (costituito dalla domanda di contributo, del progetto descrittivo e del piano economico) non è stato oggetto di altri finanziamenti/contributi pubblici;
- che le origini e la natura delle risorse a carico dell'organizzazione coprono il 10% del costo complessivo del progetto;
- che l'eventuale co-finanziamento pubblico e/o privato se previsto, non può costituire né la quota di contributo ministeriale(90%), né la quota parte dell'organizzazione proponente (10%) ;
- che non ha precedenti giudiziari tra quelli iscrivibili nel casellario giudiziale ai sensi del DPR n. 313/2002 e non ha in corso procedimenti penali.

[2] La percentuale del 10% è da intendersi come quota massima.

In caso contrario, dovranno essere indicate le condanne riportate e la relativa sentenza, specificando anche se siano stati applicati amnistia, indulto, perdono giudiziale, non menzione, nonché i procedimenti penali pendenti;

- che in caso di presentazione congiunta con altre organizzazioni di volontariato, si impegna a trasmettere atto di procura legale qualora il progetto venisse ammesso a contributo, con firma autenticata da notaio, dei legali rappresentanti delle altre organizzazioni proponenti, attestante l'individuazione dell'organizzazione capofila che intratterrà tutti i rapporti con l'Amministrazione erogante il contributo;
- che in caso di ammissione al contributo si impegna ad inviare eventuali attestazioni e/o adesioni rese dal legale rappresentante di altre organizzazioni e/o enti pubblici e privati per i quali è previsto un coinvolgimento nella realizzazione del progetto, con la specifica del ruolo che si intende svolgere;
- che in caso di ammissione del progetto a contributo trasmetterà i documenti richiesti al punto 7 dell'avviso pubblico direttoriale.

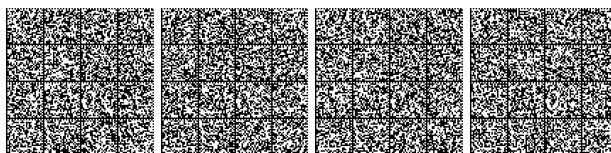
Inoltre dichiara l'autenticità di tutto quanto dichiarato nella parte seconda del presente allegato – progetto descrittivo.

Allega alla presente richiesta di contributo la seguente documentazione (indicare con una X i documenti trasmessi):

- formulario e piano finanziario costituenti l'Allegato n. 1 della Direttiva del 30 luglio 2010 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del successivo avviso pubblico direttoriale, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto o dei soggetti proponenti, nella consapevolezza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000, in caso di falsità in atti o dichiarazioni mendaci rispetto alle dichiarazioni ed ai requisiti con essi attestati;
- copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto dell'organizzazione, comprensivi di eventuali integrazioni e redatti conformemente all'art. 3, comma 3, legge 266/1991;
- *curriculum* dell'organizzazione di volontariato ed i cu*rricula d*egli eventuali partner non istituzionali indicati e coinvolti nel progetto;
- copia conforme all'originale dell'ultimo bilancio consuntivo dell'ente approvato secondo le modalità previste dallo statuto dell'organizzazione), con il relativo verbale di approvazione del medesimo bilancio.

Luogo e Data ____________________
(pena l'esclusione)

Firma del Legale Rappresentante
(pena l'esclusione)

____

Sezione seconda

PROGETTO DESCRITTIVO

1. Informazioni sulla struttura organizzativa

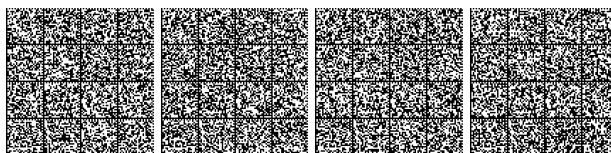
1a. Anagrafica dell'organizzazione proponente

Denominazione	
Sede legale	
Sede Operativa (se diversa dalla sede legale)	
Sede Amministrativa (se diversa da quella legale ed operativa)	
Telefono	
Fax	
e-mail	
Rappresentante legale	

1b. Informazioni sul responsabile del progetto

Cognome e Nome	
Domicilio	
Telefono	
Cell.	
Fax	
e-mail	
Titolo di studio	
Esperienze passate come responsabile di progetto	
Esperienze sul tema specifico del progetto	
Altre informazioni	

1c. Informazioni sul referente amministrativo del progetto

Cognome e Nome	
Domicilio	
Telefono	
Cell.	
Fax	
e-mail	
Titolo di studio	

Esperienze di gestione amministrativa di progetti	
Altre informazioni	

2. Ambito d'azione, obiettivi e metodologie

2a. Ambito d'azione

(*Indicare con una X gli ambiti d'azione, evidenziando l'ambito prevalente*)

1) **Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale**
- [_] Identificazione e prevenzione del disagio sociale.
- [_] Individuazione, conoscenza e accompagnamento di soggetti a rischio di esclusione sociale (come ad esempio le persone senza dimora, i migranti e le persone con disabilità, ecc.).
- [_] Individuazione e accompagnamento al fine di rafforzare e diffondere la visibilità e la conoscenza delle azioni e delle attività rivolte al contrasto delle povertà, con particolare riferimento alle seguenti aree tematiche: povertà alimentare, povertà derivante dalla mancanza di reddito e quindi da lavoro, ecc.
- [_] Promozione di modelli riguardanti la partecipazione ed integrazione sociale in particolare delle persone con disabilità, delle persone senza dimora, degli anziani e dei migranti.
- [_] Individuazione e promozione di azioni e modalità rivolte alla prevenzione del disagio minorile e giovanile.

2) **Anno Europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva**
- [_] Individuazione e promozione di azioni e modalità rivolte alla prevenzione del disagio minorile e giovanile.
- [_] Promozione e sviluppo della consapevolezza dell'identità nazionale ed europea, delle iniziative, dei dibattiti e delle riflessioni in materia di cittadinanza attiva europea e democrazia dei valori condivisi, storia e cultura comuni, grazie alla cooperazione all'interno delle organizzazioni di volontariato e di Terzo settore, nonché delle altre organizzazioni della società civile.
- [_] Promozione di forme di volontariato che prevedano il coinvolgimento dei giovani, sviluppando in tal modo esperienze educative e formative, di partecipazione sociale e di integrazione giovanile, nonché la promozione della cittadinanza attiva e partecipata tra gli stessi giovani.

2b. Obiettivi

(Indicare con una X uno o almeno più di uno degli obiettivi, all'interno dell'ambito d'azione individuato al precedente punto 2a)

1. **Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale**
- [_] creazione e consolidamento dei legami sociali all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate (ad esempio, per effetto di processi recenti di mobilità residenziale in uscita o in entrata);
- [_] arricchimento e miglioramento delle condizioni individuali e familiari di soggetti svantaggiati e vulnerabili, soggetti che vivono in situazioni di marginalità ed esclusione sociale, persone senza dimora, povertà estreme, ecc., sotto il profilo sociale personale,

relazionale e professionale;

- [_] agevolazione nell'espletamento di attività e nell'accesso e nella fruizione di servizi;
- [_] sviluppo di politiche di pari opportunità, prevedendo azioni finalizzate alla prevenzione e/o al superamento di tutte le forme di discriminazione o maltrattamento anche in ambito familiare.

2. Anno Europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva

- [_] promozione di iniziative di volontariato che prevedano, anche attraverso il coinvolgimento delle altre organizzazioni di Terzo settore, delle amministrazioni pubbliche, delle istituzioni scolastiche ed universitarie localmente attive, la partecipazione di giovani di età compresa tra i 6 e i 28 anni;
- [_] realizzazione di programmi di formazione e campagne di sensibilizzazione e informazione sulle iniziative di cittadinanza attiva e partecipata nelle quali sono coinvolti i giovani stessi.

2c. Metodologie

(Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione dell'obiettivo/obiettivi individuati al precedente punto 2b)

□ innovative rispetto:

[_] al contesto territoriale
[_] alla tipologia dell'intervento
[_] alle attività dell'organizzazione

□ pilota (prototipali) e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali. Specificare le caratteristiche:

____

____

3. Contestualizzazione della tipologia degli interventi progettuali (indicati al punto n. 2)

3a. Scelta dell'ambito di azione

(Evidenziare le motivazioni che giustificano la scelta dell'ambito d'azione ed il territorio di riferimento. Max 40 righe)

3b. Coerenza con lo/gli obiettivo/i

(Descrivere ed argomentare la coerenza dello/degli obiettivo/i perseguito/i rispetto al contesto territoriale e sociale di riferimento Max 40 righe)

3c. Rispondenza della metodologia/e

(Descrivere ed argomentare la rispondenza della metodologia/e di intervento prescelta in relazione all'ambito di intervento allo/agli obiettivo/obiettivi perseguito/i Max 40 righe)

3d. Contesto territoriale e sociale

(Descrivere sinteticamente il contesto territoriale e sociale nel quale il progetto intende intervenire e/o realizzarsi Max 50 righe)

4. Titolo del progetto

____

____

4a. Descrizione del progetto (*Max 50 righe)*

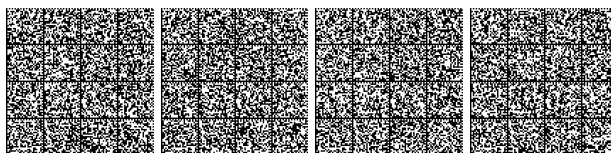
4b. Durata del progetto

(Indicare la durata in mesi)

1 mese [__]; 2 mesi [__]; 3 mesi [__]; 4 mesi [__]; 5 mesi [__]; 6 mesi [__];

7 mesi [__]; 8 mesi [__]; 9 mesi [__]; 10 mesi [__]; 11 mesi [__]; 12 mesi [__].

4c. Progetto in sintesi

(Descrivere in massimo 40 righe il progetto in sintesi).

4d. Risultati attesi
(Descrivere e definire quali risultati il progetto si propone di raggiungere e di realizzare. Max 20/25 righe)

4e. Ambito territoriale di svolgimento e/o realizzazione del progetto

□ Quartiere/Municipio
□ Comune
□ Provincia
□ Regione
□ Altro (specificare, pena l'esclusione) ____

4f. Programmazione descrittiva

Ob. specifico	Attività	Note

4g. Programmazione temporale delle azioni
(Indicare nella tabella mensile la durata di ciascuna azione e attività, indicate nella programmazione descrittiva)

Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

4h. Strumenti di valutazione intermedi e/o finali

(Indicare, solo se previsti, gli strumenti di valutazione intermedi e/o finali eventualmente applicati con riferimento a ciascuna azione/risultato/obiettivo d progetto)

Obiettivo	Attività	Tipologia strumenti

4i. Attività di comunicazione

(Indicare, se prevista, se sono previste attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	*Mezzi comunicazione utilizzati/coinvolti*

4l. Coinvolgimento dei giovani del territorio/comunità

(Indicare, se previsto, in che modo si intendono coinvolgere i giovani, nonché la funzione che avranno nella realizzazione delle attività progettuali. Max 20/30 righe)

____

____

____

____

____

4m. Descrizione delle esperienze precedenti nello stesso settore cui si riferisce il progetto

(Max 20/30 righe)

4n. Eventuali progetti presentati e finanziati negli anni precedenti ai sensi della legge 11.08.1991, n. 266 e relazioni finali presentate sulle attività svolte e finanziate

(Indicare il titolo del/i progetto/i finanziato/i e la data di presentazione della/e relazione/i finale/i)

5. Destinatari dell'intervento

5a. Indicare i criteri e le modalità con cui sono stati o saranno individuati i destinatari dell'intervento
(Max 20/30 righe)

5b. Tipologia, numero e fascia anagrafica

Destinatari	Numero	Fascia anagrafica
Minori		
Adolescenti		
Giovani		
Giovani immigrati		
Famiglie		
Famiglie monoparentali		
Famiglie in difficoltà		
Migranti		
Profughi		
Rifugiati politici		
Zingari		
Sinti		
Tossicodipendenti		
Alcoldipendenti		
Altre dipendenze *(specificare)* a) ________________________ b) ________________________ c) ________________________		
Detenuti		
Ex detenuti		
Anziani		
Non autosufficienti		
Disabili fisici		
Disabili mentali		
Malati di depressione		
Malati terminali		
Persone senza fissa dimora		
Senza dimora		
Prostitute		
Altro *(specificare)* a) ________________________		

b) ______________________ c) ______________________		

5c. Formazione per i destinatari
(Indicare, se previsto, le caratteristiche del/dei corso/corsi di formazione)

Titolo del corso	N. destinatari	Durata	Verifiche e eventuali strumenti utilizzati

---

6. Volontari dell'ente capofila/proponente

6a. Informazioni generali sui volontari dell'organizzazione proponente o ente capofila

1. **Numero volontari attivi** _______; di cui n. ___________ iscritti nel libro dei soci
2. **Numero volontari coinvolti nella realizzazione del progetto** ____________________, di cui di età inferiore ai 26 anni n. ________

6b. Ruolo/funzione dei volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

Attività	Ruolo/Funzione

6c. Informazioni generali sui volontari delle organizzazioni partner o delle reti di collegamento

Attività	Nome Ente	N. volontari partner

6d. Attività formative rivolte ai volontari
(Indicare, se previsto, le caratteristiche del/dei corso/corsi di formazione)

Titolo del corso	Durata	N. volontari ente proponente/capofila	N. volontari partner	N. volontari reti di collegamento

---

7. Risorse umane coinvolte
(Indicare nella seguente tabella il numero di persone impegnate nel progetto per profilo professionale e tipo di rapporto con l'organizzazione deve corrispondere quanto indicato nelle pertinenti macrovoci (B e C) del piano economico)

Rapporto del personale con l'organizzazione	Volontari	Personale che sarà reperito attraverso partenariato (convenzione, protocollo d'intesa, ecc. correlati al progetto)	Personale dipendente (rapporto di lavoro con l'ente proponente)	Personale esterno (altri collaboratori ad es. con contratti a progetto)	Altro specificare la tipologia (pena l'esclusione)
Responsabile del progetto					
Responsabile amministrativo/contabile					
Psicologo					
Sociologo					
Assistente sociale					
Consulente legale					
Animatore					
Mediatore/Consulente familiare					
Mediatore linguistico culturale					
Infermiere professionale					
Medico					
Psichiatra					
Pensionato					
Casalinga					
Altro (specificare la tipologia, pena l'esclusione) a) ________________ b) ________________ c) ________________ d) ________________					
Totale					

8. Presentazione con altre organizzazioni di volontariato, reti di collegamento e soggetti terzi delegati

8a. Eventuale presentazione congiunta con altre organizzazioni di volontariato
(Aggiungere tante tabelle quanti sono i soggetti coinvolti)

Denominazione	
Natura giuridica	
Rappresentante legale	
Sede legale	
Sede Operativa (se diversa dalla sede legale)	
Telefono	
Fax	
e-mail	
Referente per il progetto	
Informazioni generali	- legalmente costituita a far data dal __________________; - iscritta al *Registro regionale o provinciale di volontariato*, di cui all' art. 6 della legge n. 266/1991, con provvedimento n. _______________, del _________________ e che è tuttora iscritta al predetto Registro **[sì] [no];**ed opera nei seguenti settori di intervento (quelli indicati nel decreto regionale di iscrizione): – ____ – ____ – ____ – ____
Tipologia di accordo	Lettera di intenti (obbligatoria, contente la dichiarazione relativa all'iscrizione al registro regionale del volontariato - da allegare alla presentazione della richiesta di contributo) contenete la seguente dichiarazioni: "qualora il progetto venisse ammesso a contributo conferimento all'organizzazione capofila la rappresentanza mediante formale atto di procura legale"
Attività che saranno svolte nell'ambito del progetto	
N. risorse umane dedicate al progetto	
N. volontari dedicati al progetto	
Attività, costi e tipologia di spese che saranno imputabili al progetto presentato dall'ente proponente (riportate nel piano	<table><tr><th>Attività</th><th>Tipologia di spesa</th><th>Costo</th><th>Macrovoce e voce di spesa del piano economico</th></tr></table>

<table>
<tr><td>economico - parte terza)</td><td><table><tr><td></td><td></td><td>€</td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td>€</td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td>€</td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td>€</td><td></td></tr></table></td></tr>
<tr><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Funzione e valore aggiunto al progetto</td><td></td></tr>
</table>

8b. Reti del volontariato e partenariato
(Aggiungere tante tabelle quanti sono i soggetti coinvolti)

<table>
<tr><td>Denominazione</td><td></td></tr>
<tr><td>Natura giuridica</td><td></td></tr>
<tr><td>Rappresentante legale</td><td></td></tr>
<tr><td>Sede legale</td><td></td></tr>
<tr><td>Sede Operativa (se diversa dalla sede legale)</td><td></td></tr>
<tr><td>Telefono</td><td></td></tr>
<tr><td>Fax</td><td></td></tr>
<tr><td>e-mail</td><td></td></tr>
<tr><td>Referente per il progetto</td><td></td></tr>
<tr><td>Se trattasi di organizzazione di volontariato</td><td>legalmente costituita a far data dal __________________;
iscritta al *Registro regionale o provinciale di volontariato*, di cui all’ art. 6 della legge n. 266/1991, con provvedimento n. ________________, del __________________ e che è tuttora iscritta al predetto Registro **[sì] [no];**ed opera nei seguenti settori di intervento (quelli indicati nel decreto regionale di iscrizione):
- ____
- ____
- ____
- ____</td></tr>
<tr><td>Tipologia di accordo</td><td>**Lettera di intenti** (obbligatoria come previsto al punto X della Direttiva e da allegare alla presentazione della richiesta di contributo).
Qualora il progetto venisse ammesso a contributo verrà stipulato: [_] protocollo d’intesa; [_] contratto; [_] convenzione; [_] altro specificare la tipologia ______________________________</td></tr>
<tr><td>Attività che saranno svolte nell’ambito del progetto</td><td></td></tr>
<tr><td>N. risorse umane dedicate al progetto come indicato ….</td><td></td></tr>
<tr><td>N. volontari dedicati al progetto</td><td></td></tr>
<tr><td>Attività, costi e tipologia di spese che saranno imputabili al progetto presentato dall’ente proponente (riportate nel piano economico - parte terza)</td><td><table><tr><th>Attività</th><th>Tipologia di spesa</th><th>Costo</th><th>Macrovoce e voce di spesa del piano economico</th></tr><tr><td></td><td></td><td>€</td><td></td></tr></table></td></tr>
</table>

			€	
			€	
			€	
Funzione e valore aggiunto al progetto				

8c. Altri enti in reti di collegamento[3]

(Aggiungere tante tabelle quanti sono i soggetti coinvolti)

Denominazione	
Natura giuridica	
Rappresentante legale	
Sede legale	
Sede Operativa (se diversa dalla sede legale)	
Telefono	
Fax	
e-mail	
Referente per il progetto	
Se trattasi di organizzazione di volontariato	-legalmente costituita a far data dal __________________; -iscritta al *Registro regionale o provinciale di volontariato*, di cui all' art. 6 della legge n. 266/1991, con provvedimento n. ________________, del __________________ e che è tuttora iscritta al predetto Registro **[sì] [no];** ed opera nei seguenti settori di intervento (quelli indicati nel decreto regionale di iscrizione): – ______________________________ – ______________________________ – ______________________________ – ______________________________
Tipologia di accordo	**Lettera di intenti** (obbligatoria e da allegare alla presentazione della richiesta di contributo). Qualora il progetto venisse ammesso a contributo sarà stipulato uno specifico accordo.
N. risorse umane dedicate al progetto	
N. volontari dedicati al progetto	
Funzione e valore aggiunto al progetto	

8d. Eventuali soggetti terzi delegati[4]

Denominazione	
Natura giuridica	

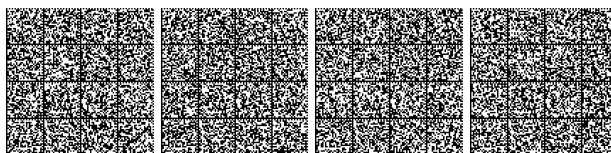
[3] La rete di collegamento nella fattispecie dei progetti sperimentali di volontariato non prevede nessun costo/spesa imputabile al progetto, in quanto trattasi dell'attivazione e creazione di relazioni e di legami sociali tra gli enti del terzo settore, incluse le organizzazioni di volontariato.

[4] Cfr. punto G.1. della Direttiva. I soggetti terzi delegati sono diversi da persone fisiche.

<table>
<tr><td>Rappresentante legale</td><td></td></tr>
<tr><td>Sede legale</td><td></td></tr>
<tr><td>Sede Operativa (se diversa dalla sede legale)</td><td></td></tr>
<tr><td>Telefono</td><td></td></tr>
<tr><td>Fax</td><td></td></tr>
<tr><td>e-mail</td><td></td></tr>
<tr><td>Referente per il progetto</td><td></td></tr>
<tr><td>Attività delegata inclusi i costi</td><td></td></tr>
<tr><td>Attività oggetto di delega e relativo costo</td><td><table>
<tr><th>Attività</th><th>Tipologia di spesa</th><th>Costo</th><th>Macrovoce e voce di spesa del piano economico</th></tr>
<tr><td></td><td></td><td>€</td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>€</td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>€</td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>€</td><td></td></tr>
</table></td></tr>
<tr><td>Motivazione del ricorso alla delega (illustrare le condizioni e le caratteristiche del progetto che rendono necessario l’apporto di specifiche competenze e/o attività specialistiche che l’ente proponente non ha disposizione)</td><td></td></tr>
<tr><td>Requisiti e competenze possedute dal soggetto terzo per lo svolgimento delle attività delegate (descrivere e allegare documentazione comprovante)</td><td></td></tr>
</table>

Data, ________________________
(pena l’esclusione)

Firma del legale rappresentante
(pena l’esclusione)

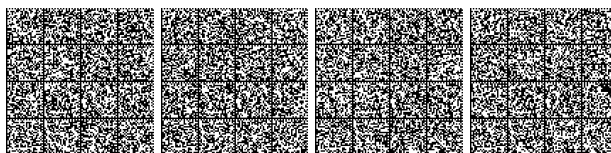
____

Parte terza

Piano economico

Organizzazione di volontariato_____________________________________

Titolo del progetto ____

1	2	3
Attività	**Tipologia delle spese**	**Costi previsti**
(La descrizione deve corrispondere a quanto indicato nelle rispettive parti del progetto descrittivo)	*(Specificare in modo chiaro la voce di costo, tenendo conto dei limiti previsti dalla Direttiva)*	
	A) ATTIVITA' PROMOZIONALI CONNESSE AL PROGETTO (es. le tipologie di spesa per realizzare seminari e convegni, specificando la tipologia delle attività e dei costi – eccetto i costi per le risorse umane)	
	a.	€ 0,00
	b.	€ 0,00
	c.	€ 0,00
Totale macrovoce A		€ 0,00
	B) FUNZIONAMENTO E GESTIONE (funzionali allo svolgimento delle attività progettuali e non per il funzionamento dell'associazione)	
	a. Affitto	€ 0,00
	b. Luce	€ 0,00
	c. Acqua	€ 0,00
	d. Telefono	€ 0,00
	f. Spese amministrative (es. materiali di cancelleria, escluso il personale)	€ 0,00
	g. Altro (specificare, pena l'esclusione)	
	g1.	€ 0,00
	g2	€ 0,00
	g3.	€ 0,00
Totale macrovoce B)		€ 0,00
	C) RISORSE UMANE (Massimo 30% del costo complessivo del progetto, incluse le spese relative alla progettazione. Tali spese devono corrispondere a quanto indicato al punto 7 – Risorse umane coinvolte)	
	C 1 a) Spese personale interno	
	Indicare specificamente le figure professionali, pena l'esclusione:	
	a.	€ 0,00
	b.	€ 0,00
	c.	€ 0,00
	d.	€ 0,00
	e.	€ 0,00
Subtotale C 1 a)		€ 0,00

	C 1 b) Rimborso spese personale interno	
	a. Viaggio	€ 0,00
	b. Vitto	€ 0,00
	c. Alloggio	€ 0,00
	d. Altro (specificare, pena l'esclusione)	
	d1.	€ 0,00
	d2.	€ 0,00
	d3.	€ 0,00
Subtotale C 1 b)		€ 0,00
	C 2 a) Spese personale esterno	
	Indicare specificamente le figure professionali, pena l'esclusione. Il costo che sarà inserito è comprensivo di IVA se dovuta.	
	a.	€ 0,00
	b.	€ 0,00
	c.	€ 0,00
	d.	€ 0,00
	e.	€ 0,00
Subtotale C 2 a)		€ 0,00
	C 2 b) Rimborso spese personale esterno	
	a. Viaggio	€ 0,00
	b. Vitto	€ 0,00
	c. Alloggio	€ 0,00
	d. Altro (specificare)	€ 0,00
	d1.	€ 0,00
	d2.	€ 0,00
	d3.	€ 0,00
Subtotale C 2 b)		€ 0,00
Totale macrovoce C)		€ 0,00
	D) SPESE VOLONTARI (in aderenza a quanto previsto dalla L. 266/91)	
	a. Assicurazione contro infortuni e malattie (obbligatoria, pena l'esclusione)	€ 0,00
	b. Assicurazione per responsabilità civile verso terzi (obbligatoria, pena l'esclusione)	€ 0,00
	c. Viaggio	€ 0,00
	d. Vitto	€ 0,00
	e. Alloggio	€ 0,00
	f. Altro (specificare, pena l'esclusione)	
	f1.	€ 0,00
	f2.	€ 0,00
	f3.	€ 0,00
Totale macrovoce D)		€ 0,00

	E) SPESE PER I DESTINATARI DELL'INTERVENTO	
	a. Assicurazione per n.____	€ 0,00
	b. Viaggi	€ 0,00
	c. Vitto	€ 0,00
	d. Alloggio	€ 0,00
	e. Altro (specificare, pena l'esclusione)	
	e1.	€ 0,00
	e2.	€ 0,00
	e3.	€ 0,00
Totale macrovoce E)		€ 0,00
	F) ACQUISTO E/O NOLEGGIO DI BENI STRUMENTALI E MATERIALE DIDATTICO (Massimo 30% del costo complessivo – Specificare la tipologia del bene, pena l'esclusione)	
	a.	€ 0,00
	b.	€ 0,00
	c.	€ 0,00
Totale macrovoce F)		€ 0,00
	G) POLIZZA FIDEIUSSORIA (specificare, pena l'esclusione)	
	g1.	€ 0,00
	g2.	
Totale macrovoce G)		€ 0,00
	H) Altre voci di spesa (Attenzione che non rientrino nelle altre voci di spesa indicate nelle precedenti macrovoci)	
	a. Spese per atto di procura legale (obbligatoria solo se il progetto venisse presentato congiuntamente con altre organizzazioni di volontariato)	€ 0,00
	b.	€ 0,00
	c.	€ 0,00
Totale macrovoce H)		€ 0,00
A)	**Costo complessivo del progetto**	€ 0,00
B)	**Entità del contributo richiesto**	€ 0,00
C)	**Quota a carico dell'Organizzazione proponente (specificare - anche nel piano economico - l'origine e la natura delle risorse a carico dell'organizzazione proponente, pena l'esclusione)**	0 0,00

Eventuale co-finanziamento (pubblico e/o privato, il quale, in ogni caso, non può costituire né la quota di contributo ministeriale (90%), né la quota parte dell'organizzazione proponente (10%).

Attività	**Tipologia di spesa** (pena l'esclusione)	**Costi previsti**

Data, ___________________________(pena l'esclusione)

Firma del legale rappresentante _______________________ (pena l'esclusione)

ALLEGATO *3*

TRA

il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (qui di seguito denominato Amministrazione), con sede in Roma, Via Fornovo n. 8, (C.F. ___________________________________), rappresentato da ________________________, Direttore Generale della Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali (qui di seguito denominata Direzione Generale).

E

l'organizzazione di volontariato ____ ____ ______________________________(qui di seguito denominata organizzazione); con sede legale in ____, (provincia di __________) Via/Piazza ____n.___, c.a.p. ____________, C.F.__________________________________, e/o P. Iva _______________________________, tel. ______________________, cell. _____________________, fax ______________________, e-mail _____________________________________, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 6 della legge 11 agosto 1991, n° 266, in persona del legale rappresentante _____________________________________ nato a ________________________, il _________, giusti i poteri a lui conferiti con ____ (*nel caso in cui il progetto sia stato presentato da più organizzazioni di volontariato congiuntamente, risulta necessario riportare il nome del rappresentante legale dell'organizzazioni capofila ed indicare gli estremi legali della procura di conferimento dei suoi poteri*).

PREMESSO

- che con Direttiva del 30 luglio 2010, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. – in data - , il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha dettato: **"**Le linee di indirizzo per la presentazione di progetti sperimentali di volontariato di cui all'art. 12, comma 1, lettera d), della legge 11 agosto 1991, n. 266, finanziati con il Fondo per il volontariato istituito ai sensi dell'art. 12, comma 2, della legge 11 agosto 1991, n. 266. Anno 2010" e del successivo avviso pubblico del 4 agosto 2010, alle quali le parti che sottoscrivono la presente convenzione intendono integralmente riferirsi;
- che, con decreto del Direttore Generale della Direzione Generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali, firmato in data __________________, registrato dalla Corte dei Conti il ________________, al Reg. n. ________, Foglio n. ________________, pervenuto all'Amministrazione con nota n. _____________ dell'Ufficio Centrale del Bilancio con data ________________, sono stati ammessi a contributo n. ___________________ progetti sperimentali di volontariato (di cui all'art. 12, comma 1, lett. d), della legge 11 agosto 1991 n. 266, finanziati con il Fondo per il Volontariato istituito ai sensi dell'art. 12, comma 2, della medesima legge, presentati dalle Organizzazioni di Volontariato, che andranno a valere sulle disponibilità del Fondo per il Volontariato; - capitolo di spesa 5242 – P.G. 1 - esercizio finanziario 2010 per l'importo complessivo di € 2.300.000,00 (duemilionitrecentomila/00);
- che, con il presente atto – redatto in conformità ai principi stabiliti dall'articolo 12 della legge n. 241 del 7 agosto 1990 - si intende disciplinare operativamente le modalità amministrative concernenti la concessione del contributo in questione, finalizzato alla gestione e realizzazione del progetto denominato: "____ ____", per il quale è stato approvato il contributo di € ___________________________ (escluso dal campo di applicazione IVA) ____ (in lettere);
- che, pertanto, si rende necessario procedere alla stipula della relativa convenzione con l'organizzazione per la realizzazione del suddetto progetto;

- che, dalla certificazione in atti presentata alla Divisione III Volontariato di questo Ministero, è risultato che in capo al legale rappresentante dell'organizzazione non sussistono procedimenti penali in corso, né carichi pendenti.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1
Oggetto della convenzione

L'organizzazione si impegna a realizzare il progetto denominato: "____
____” nei modi, nei termini e con il rispetto delle condizioni tutte indicate nei rispettivi formulari, accettati dall'Amministrazione (Allegato n. 1 che costituisce parte integrante della presente convenzione).

Art. 2
Avvio attività e durata del progetto

La concessione del contributo ed il presente atto hanno validità pari alla durata indicata dall'organizzazione nel formulario allegato alla richiesta del contributo, ossia di mesi __________ a decorrere dalla data di avvio delle attività.
L'avvio delle attività progettuali avviene a seguito della sottoscrizione della presente convenzione e comunque entro 30 giorni dal ricevimento di apposita comunicazione da parte dell'Amministrazione. Entro lo stesso termine l'organizzazione dovrà certificare data di inizio e tipologia di attività con apposita comunicazione a firma del legale rappresentante. Trascorso il suddetto termine di 30 giorni, in assenza di motivazioni giustificative del mancato avvio, l'Amministrazione procederà unilateralmente alla revoca di diritto del contributo.
L'organizzazione potrà anche iniziare le attività prima dell'avvenuta ricezione della convenzione sottoscritta da entrambi i contraenti, dandone preventiva comunicazione alla Divisione III Volontariato della Direzione Generale; in tale circostanza, laddove per qualsiasi motivo la convenzione non dovesse essere perfezionata rimarranno a carico dell'organizzazione le spese eventualmente sostenute per le attività già svolte, senza alcun diritto di rivalsa o risarcimento nei confronti dell'Amministrazione.
Una eventuale domanda di proroga della durata delle attività progettuali dovrà essere preventivamente richiesta in forma motivata ed in caso autorizzata dalla Divisione III Volontariato della Direzione Generale.
In caso di richiesta di proroga delle attività progettuali non può essere invocato in alcun modo l'istituto del silenzio-assenso, dovendosi, piuttosto interpretare il silenzio dell'Amministrazione come rifiuto rispetto alla autorizzazione richiesta.

Art. 3
Monitoraggio delle attività

Il rappresentante legale dell'organizzazione dovrà presentare alla Divisione III Volontariato della Direzione Generale, a metà percorso delle attività progettuali, entro 15 giorni dalla scadenza della fase intermedia decorrente dalla data di avvio delle attività progettuali, una dettagliata relazione intermedia sullo stato di avanzamento e di realizzazione del progetto, accompagnata da un prospetto riepilogativo delle spese sostenute nel periodo di riferimento, utilizzando i modelli predisposti dalla Divisione III Volontariato della Direzione Generale, in formato cartaceo ed elettronico pubblicati nella pagina di canale volontariato del sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Entro un mese dal termine delle attività progettuali, il rappresentante legale dell'organizzazione dovrà presentare, utilizzando i modelli predisposti dalla Divisione III Volontariato della Direzione Generale, un dettagliato rapporto conclusivo sull'attività svolta e sugli obiettivi raggiunti, la rendicontazione dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto, corredata dai giustificativi di spesa quietanzati secondo le indicazioni fornite negli "*Indirizzi di Gestione dei progetti 2010*" (pubblicati anch'essi sul suddetto sito istituzionale), oltre alla compilazione di due questionari, di cui uno deve essere sottoscritto dal responsabile del progetto e/o dal presidente dell'organizzazione (*Questionario rivolto ai Presidenti dell'* organizzazione *e/o Responsabili del progetto*) e l'altro da ogni singolo volontario che ha preso parte al progetto finanziato (*Questionario rivolto ai volontari che hanno preso parte al progetto*), tutti pubblicati sul sito istituzionale di questo Ministero.
In assenza di motivazioni giustificative di eventuali ritardi nella consegna della relazione intermedia, del prospetto riepilogativo delle spese sostenute, della relazione finale nonché della rendicontazione a consuntivo dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto corredato dai giustificativi di spesa quietanzati, la Divisione III Volontariato della Direzione Generale potrà procedere alla revoca del contributo.

Art. 4
Modalità di erogazione del contributo

Per la realizzazione del progetto verrà corrisposto all'organizzazione (o all'organizzazione capofila, nel caso di progetti presentati da più organizzazioni di volontariato congiuntamente) un contributo pubblico, pari a € ________________ (escluso dal campo di applicazione IVA), ____ (in lettere).
L'Amministrazione corrisponderà l'anzidetto importo in due soluzioni: una, quale anticipo su richiesta del beneficiario e comunque fino ad un massimo del 70% del contributo concesso dall'Amministrazione (previa presentazione di apposita garanzia fideiussoria - così come previsto al punto 8 del pertinente avviso pubblico direttoriale del 4 agosto 2010 - tenuto conto delle disponibilità di cassa sul corrispondente capitolo - e l'altra, a consuntivo del progetto, pari al saldo spettante (sulla base della presentazione di una dettagliata relazione finale, attestante i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi programmati, nonché della rendicontazione dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto, corredata dai relativi giustificativi di spesa quietanzati, riportanti la dicitura: *"progetto finanziato dall'Osservatorio Nazionale per il Volontariato – Direttiva 2010, legge 266/1991"*) e previa verifica amministrativo-contabile sulla rendicontazione dei costi sostenuti, presentata dall'organizzazione.

Il contributo viene erogato con le modalità del rimborso a costi effettivi. Saranno oggetto di rimborso unicamente quelle spese che risultino effettivamente sostenu-te, regolarmente contabilizzate, strettamente coerenti con le attività del progetto e conformi al relativo piano economico; le spese dovranno inoltre essere contenute entro i limiti autorizzati, riferiti al periodo di durata prestabilito del progetto e correttamente rendicontate.

La rendicontazione amministrativo-contabile del progetto dovrà essere presentata dall'organizzazione secondo le modalità stabilite negli"*Indirizzi di Gestione dei progetti 2010*", pubblicati sul sito istituzionale.
Ove dalla rendicontazione prodotta e/o dalla verifica amministrativo-contabile che verrà effettuata sulla stessa da parte del Ministero dovesse risultare un costo del progetto inferiore a quanto previsto nel piano economico ovvero l'inammissibilità, in tutto o in parte, dei giustificativi di spesa presentati nelle forme stabilite dal pertinente avviso pubblico direttoriale del 4 agosto 2010 e dai suddetti "*Indirizzi di Gestione dei progetti 2010*", la Divisione III Volontariato della Direzione Generale provvederà a richiedere all'organizzazione la differenza fra quanto indebitamente percepito a titolo di anticipazione e quanto effettivamente riconosciuto; ciò potrà avvenire anche attraverso una decurtazione dalla liquidazione dell'eventuale saldo spettante, operando una compensazione con le somme non dovute,

maggiorate da interessi legali; qualora ciò non dovesse risultare sufficiente a recuperare la differenza fra il percepito ed il riconosciuto, l'organizzazione sarà comunque tenuta alla restituzione di quanto indebitamente percepito, oltre agli interessi legali maturati, decorrenti dalla data di effettiva disponibilità delle risorse da parte dell'organizzazione (accredito sul conto corrente).
In ogni caso, il saldo definitivo e la spettanza dell'intero ammontare del contributo risulteranno sottoposti al nulla osta della Divisione III Volontariato della Direzione Generale.
Sia per il pagamento dell'anticipo del contributo che del saldo spettante, la competenza amministrativa è fissata in capo alla Divisione III Volontariato, che provvederà all'accredito dei relativi importi all'organizzazione a mezzo bonifico bancario sul conto corrente bancario [__] o postale [__], comunicato dall'organizzazione, n. ____________________________; ABI ___________________________; CAB __________________________________, CIN ____________________; Codice IBAN ____; in essere presso la Banca di ____________ Via ____, Provincia __________________; Agenzia ____ n._____ ; c.a.p. _________o ufficio postale agenzia ________ n° ______ sita in Via/Piazza _________________________________.

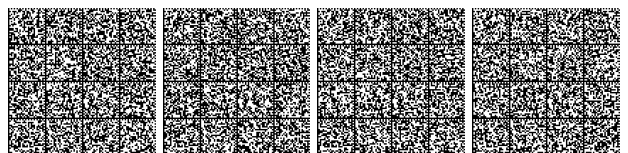
Art. 5
Fideiussione

Al fine di garantire l'anticipo di cui al precedente articolo, l'organizzazione deve presentare, contestualmente alla richiesta di erogazione, idonea cauzione mediante polizza fideiussoria bancaria o assicurativa, redatta conformemente al modello pubblicato sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per un importo di € ………..………………………………(*in cifre*), ………………………………………………… (*in lettere*) pari all'anticipo del 70% del contributo ministeriale complessivamente concesso al progetto.
Gli oneri relativi alla suddetta polizza potranno essere rendicontati a consuntivo tra i costi ammissibili al contributo.

Art. 6
Modifiche progettuali

Ogni eventuale modifica del progetto, inerente sia gli obiettivi da raggiungere, le metodologie, i tempi, le fasi, la durata, sia le eventuali variazioni nonché compensazioni tra le voci di spesa previste nel piano economico, dovrà essere argomentata e formulata in maniera tale da non stravolgere o alterare l'architettura e le finalità del progetto come approvato e comunque dovrà essere presentata entro e non oltre l'inizio dell'ultimo trimestre precedente la chiusura dell'attività progettuale. Tali modifiche dovranno essere preventivamente autorizzate dietro una formale richiesta presentata alla Divisione III Volontariato.
Il consuntivo finale delle spese (rendicontazione a consuntivo), dovrà quindi rispettare le singole voci di spesa del piano economico approvato dalla Commissione di valutazione, salvo modifiche autorizzate dalla Divisione III Volontariato della Direzione Generale, ed essere redatto secondo le indicazioni contenute nei citati "*Indirizzi di Gestione dei progetti 2010*".

Art. 7
Verifiche e poteri di autotutela

La Divisione III Volontariato della Direzione Generale e l'Osservatorio Nazionale per il Volontariato si riservano la facoltà di effettuare il monitoraggio ed il controllo nel corso dello svolgimento del progetto, per verificarne il corretto andamento, anche attraverso soggetti terzi appositamente autorizzati. L'organizzazione ha l'obbligo di collaborare alle attività di monitoraggio e di valutazione in itinere che saranno attivate dalla Divisione III Volontariato della Direzione Generale e dall'Osservatorio Nazionale per il Volontariato.
In caso di inadempimenti o ritardi nella realizzazione del progetto, la Divisione III Volontariato della Direzione Generale, trasmetterà all'organizzazione un invito al quale dovrà essere ottemperato entro un termine stabilito.

L'inutile decorrenza di detto termine determinerà l'automatica revoca della concessione del contributo e del presente atto, fermo restando il diritto dell'Amministrazione in ordine al risarcimento dei danni e delle maggiori spese nelle quali dovesse incorrere per effetto della revoca.

Art. 8
Obblighi generali

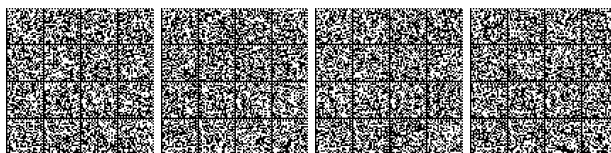
L'organizzazione si impegna ad operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti. L'Amministrazione non è responsabile per eventuali danni che possano derivare a terzi dalla gestione delle attività effettuate in esecuzione della realizzazione delle attività progettuali.

L'organizzazione è direttamente responsabile dell'osservanza di tutti gli obblighi di legge e di contratto di lavoro di cui sono destinatari i datori di lavoro, compresi quelli in materia di previdenza ed assistenza, di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ed in materia antinfortunistica.
L'organizzazione ha l'obbligo di citare esplicitamente in ogni materiale approntato per la realizzazione del progetto (brochure, siti web, pubblicazioni, pieghevoli, manifesti, ecc.) che esso è stato finanziato dal Fondo dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (ex legge 266/1991).
L'utilizzo e/o pubblicazione del logo ministeriale dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione, previa istanza dell'organizzazione a firma del rappresentante legale corredata con le bozze dei materiali sui quali si intende apporre lo stesso logo.
Nel caso di utilizzo *per altre iniziative e/o attività* dei prodotti realizzati con il contributo concesso è necessaria apposita autorizzazione da parte dell'Amministrazione.

Art. 9
Obbligo di riservatezza e trattamento dei dati

Tutti i soggetti impiegati dall'organizzazione nelle attività progettuali previste dalla presente convenzione sono tenuti ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi persona fisica e giuridica, salvo specifica autorizzazione dell'Amministrazione, per quanto riguarda fatti, dati, cognizioni, documenti ed oggetti di cui siano venuti a conoscenza o che siano resi noti in ragione della presente convenzione.
L'organizzazione dà garanzia che il personale impiegato nelle attività del progetto sia a conoscenza e rispetti gli obblighi di riservatezza previsti dalla normativa in materia.
L'Amministrazione informa che i dati personali raccolti per lo svolgimento del progetto saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito e per le finalità del procedimento stesso di finanziamento del progetto ed in conformità agli obblighi previsti dalla legge. Il relativo trattamento non richiede il consenso dell'interessato ai sensi dell'articolo 18 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196. I dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione ad autorità pubbliche locali e nazionali in conformità ad obblighi di legge.

Art. l0
Obblighi assicurativi

L'organizzazione, in persona del legale rappresentante, garantisce che i volontari ed i destinatari coinvolti nelle attività progettuali sono coperti da polizza assicurativa contro gli infortuni e le malattie, nonché per la responsabilità civile verso i terzi (art 4, comma 1, ex L. 266/1991), esonerando espressamente in tal senso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'organizzazione di volontariato, in persona del legale rappresentante, garantisce altresì di essere in regola con gli oneri e gli obblighi di legge in materia fiscale.

Art. 11
Foro competente

Le spese di bollo e registrazione, in caso d'uso, sono a carico dell'organizzazione.
Per ogni controversia relativa all'interpretazione, esecuzione e/o validità del presente atto, o comunque connessa o dipendente, è competente il Foro di Roma.

Art. 12
Disciplina residuale

Per quanto non espressamente previsto dal presente atto, si applicano i principi della concessione amministrativa, convenendo espressamente le Parti che tale istituto si conforma al rapporto in questione

La presente convenzione si compone di 12 articoli.

Roma, lì__________________

Per il Ministero Lavoro e delle Politiche Sociali
Il Direttore Generale del Volontariato,
l'Associazionismo e le Formazioni Sociali

____

Per l'organizzazione di volontariato
Il legale rappresentante

____

10A11171

DECRETO 31 agosto 2010.

Sostituzione di un componente della speciale commissione per gli esercenti attività commerciali del Comitato provinciale I.N.P.S. di Treviso.

IL DIRETTORE PROVINCIALE
DEL LAVORO DI TREVISO

Visto il proprio decreto n. 887 del 26 maggio 2010 di ricostituzione del Comitato provinciale I.N.P.S. di Treviso di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639 e alla legge 9 marzo 1989, n. 88;

Visto il proprio decreto n. 888 del 26 maggio 2010 di nomina dei rappresentanti delle categorie interessate, previste per la composizione delle speciali commissioni del Comitato provinciale I.N.P.S. di Treviso, di cui al comma 3 dell'art. 46 della legge 9 marzo 1989, n. 88;

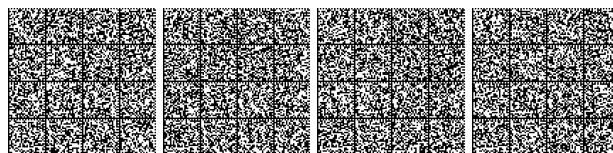
Vista la nota del 3 agosto 2010 con la quale la Confesercenti di Treviso ha designato il dott. Giorgio Pasqualini quale menbro della speciale Commissione per gli esercenti attività commerciali in sostituzione della sig.ra Maria Cristina Pellegrini, risultata incompatibile con l'incarico in quanto direttore del Patronato Itaco in seno alla Confesercenti stessa;

Decreta:

Il dott. Giorgio Pasqualini viene nominato membro della speciale Commissione per gli esercenti attività commerciali del Comitato provinciale I.N.P.S. di Treviso, in sostituzione della sig.ra Maria Cristina Pellegrini.

Treviso, 31 agosto 2010

Il direttore provinciale reggente: DA RONCH

10A10994

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 29 luglio 2010.

Scioglimento della cooperativa «Sabrina Società cooperativa a r.l.», in Loiano e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Viste le risultanze del verbale di revisione in data 26 dicembre 2008, effettuato dal revisore incaricato dal Ministero dello sviluppo economico e relative alla società cooperativa sotto indicata;

Viste le risultanze degli ulteriori accertamenti d'ufficio presso il registro delle imprese;

Tenuto conto che l'ente risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto il parere favorevole del Comitato centrale per le cooperative di cui agli articoli 18 e 19 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

Ritenuta l'opportunità di disporre il provvedimento di scioglimento d'ufficio art. 2545-*septiesdecies* del codice civile con nomina di commissario liquidatore;

Decreta:

Art. 1.

La cooperativa «Sabrina Società cooperativa a r.l.», con sede in Loiano (Bologna), costituita in data 6 febbraio 2002, con atto a rogito del notaio Federico Rossi di Bologna, n. REA BO-424284, codice fiscale 02246601203, è sciolta d'ufficio ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile e la dott.ssa Michela Orsini, nata a Bologna il 2 agosto 1964, con studio in Bologna, via Farini n. 2, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale amministrativo regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 29 luglio 2010

Il Ministro, ad interim*:* BERLUSCONI

10A10830

DECRETO 29 luglio 2010.

Scioglimento della cooperativa «C.IT. Società Cooperativa», in Macerata e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Viste le risultanze del verbale di revisione in data 6 marzo 2008, effettuato dal revisore incaricato dal Ministero dello sviluppo economico e relative alla società cooperativa sotto indicata;

Viste le risultanze degli ulteriori accertamenti d'ufficio presso il registro delle imprese;

Tenuto conto che l'Ente risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* c.c.;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto il parere favorevole del Comitato centrale per le cooperative di cui agli artt. 18 e 19 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

Ritenuta l'opportunità di disporre il provvedimento di scioglimento d'ufficio art. 2545-*septiesdecies* c.c. con nomina di commissario liquidatore;

Decreta:

Art. 1.

La cooperativa «C.IT. Società Cooperativa» con sede in Macerata, costituita in data 12 giugno 2006, con atto a rogito del notaio Lino Valori di Macerata, n. REA MC-165361, C.F. 01595770437, è sciolta d'ufficio ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* c.c. e la rag. Giuliana Pallucca nata a Matelica (Macerata) il 25 marzo 1958, con studio in Matelica (Macerata), via G. Leopardi n. 5, ne è nominata commissario liquidatore.

Art. 2.

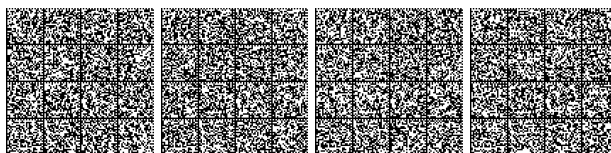
Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal d.m. 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 29 luglio 2010

Il Ministro, ad interim*:* BERLUSCONI

10A10831

DECRETO 29 luglio 2010.

Scioglimento della cooperativa «N.E.O.S. Trasporti & Spedizioni Piccola società cooperativa a r.l.», in Boscoreale e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Viste le risultanze del verbale di mancata revisione in data 19 novembre 2008, effettuato dal revisore incaricato dal Ministero dello sviluppo economico e relative alla società cooperativa sotto indicata;

Viste le risultanze degli ulteriori accertamenti d'ufficio presso il registro delle imprese;

Tenuto conto che l'Ente risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* c.c.;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto il parere favorevole del Comitato centrale per le cooperative di cui agli artt. 18 e 19 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

Ritenuta l'opportunità di disporre il provvedimento di scioglimento d'ufficio art. 2545-*septiesdecies* c.c. con nomina di commissario liquidatore;

Decreta:

Art. 1.

La cooperativa «N.E.O.S. Trasporti & Spedizioni Piccola Società Cooperativa a r.l.» con sede in Boscoreale (Napoli), costituita in data 19 gennaio 2002, con atto a rogito del notaio Luigi D'Aquino di Scafati (Salerno), n. REA NA-669432, C.F. 04146411212, è sciolta d'ufficio ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* c.c. e l'avv. Giovanni Francesco Maffei nato a Napoli il 20 aprile 1973, residente in Napoli, via Belvedere n. 52, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal d.m. 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale amministrativo regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 29 luglio 2010

Il Ministro, ad interim*:* BERLUSCONI

10A10832

MINISTERO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E L'INNOVAZIONE

DECRETO 6 agosto 2010.

Individuazione della delegazione sindacale che partecipa alle trattative per la definizione dell'accordo sindacale, per il triennio normativo ed economico 2010-2012, riguardante il personale delle forze di polizia ad ordinamento civile (Polizia di Stato, Corpo della Polizia Penitenziaria e Corpo Forestale dello Stato).

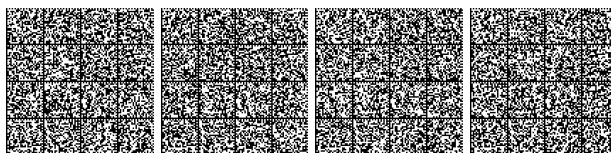
IL MINISTRO PER LA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE E L'INNOVAZIONE

Visto il decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 31 marzo 2000, n. 129, recante norme «in materia di rapporto di impiego del personale delle Forze di Polizia e delle Forze armate»;

Visti gli articoli 1, 2 e 7, quest'ultimo nel testo introdotto dall'art. 63, comma 2, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, del citato decreto legislativo n. 195 del 1995, che disciplinano le procedure negoziali e di concertazione, ed in particolare il comma 12 del citato art. 7 che dispone: «La disciplina emanata con i decreti del Presidente della Repubblica di cui al comma 11 ha durata triennale tanto per la parte economica che normativa, a decorrere dai termini di scadenza previsti dai precedenti decreti, e conserva efficacia fino alla data di entrata in vigore dei decreti successivi»;

Visti in particolare gli articoli 2 e 7 del predetto decreto legislativo n. 195 del 1995 e successive modifiche ed integrazioni che dettano norme per la individuazione delle delegazioni di parte pubblica e, per quanto attiene alle Forze di polizia ad ordinamento civile, delle delegazioni sindacali della Polizia di Stato, del Corpo della polizia penitenziaria e del Corpo forestale dello Stato;

Visto l'art. 2 del citato decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, e successive modifiche ed integrazioni e, in particolare, il comma 1, lettera *a)*, in base al quale il decreto del Presidente della Repubblica, che conclude le procedure per la definizione della disciplina del rapporto d'impiego delle Forze di polizia ad ordinamento civile, è emanato a seguito di Accordo sindacale stipulato da una delegazione di parte pubblica composta dal Ministro per la funzione pubblica, ora Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, che la presiede, e dai Ministri dell'interno, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, quest'ultimo ora Ministro dell'economia e delle finanze, della difesa, delle finanze, quest'ultimo ora Ministro dell'economia e delle finanze, della giustizia e delle politiche agricole e fore-

stali, ora delle politiche agricole, alimentari e forestali, o dai Sottosegretari di Stato, rispettivamente, delegati, e da una delegazione sindacale composta dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali rappresentative sul piano nazionale del personale della Polizia di Stato, del Corpo della polizia penitenziaria e del Corpo forestale dello Stato, individuate con decreto del Ministro per la funzione pubblica, ora Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, in conformità alle disposizioni vigenti per il pubblico impiego in materia di accertamento della rappresentatività sindacale;

Visto il decreto del Presidente della repubblica 16 aprile 2009, n. 51 di «Recepimento dell'accordo sindacale per le Forze di polizia ad ordinamento civile e del provvedimento di concertazione per le Forze di polizia ad ordinamento militare, integrativo del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2007, n. 170, relativo al quadriennio normativo 2006-2009 e al biennio economico 2006-2007»;

Visto l'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche ed integrazioni, che ammette «alla contrattazione collettiva nazionale le organizzazioni sindacali che abbiano una rappresentatività non inferiore al cinque per cento, considerando a tal fine la media tra il dato associativo e il dato elettorale...» e che, inoltre, statuisce che «Il dato associativo è espresso dalla percentuale delle deleghe per il versamento dei contributi sindacali rispetto al totale delle deleghe rilasciate nell'ambito considerato...» e altresì, che «Il dato elettorale è espresso dalla percentuale dei voti ottenuti nelle elezioni delle rappresentanze unitarie del personale, rispetto al totale dei voti espressi nell'ambito considerato»;

Ritenuto che criteri, modalità e parametri vigenti per l'accertamento della rappresentatività sindacale nel pubblico impiego trovano piena applicazione nei confronti del personale delle Forze di polizia ad ordinamento civile, di cui all'art. 2, comma 1, lettera *A)*, del decreto legislativo n. 195 del 1995 e successive modifiche e integrazioni solo con riferimento al dato associativo, non disponendo tale personale di forme di rappresentanza elettiva, e che di conseguenza le organizzazioni sindacali legittimate a partecipare alla trattativa riguardante il personale in parola sono quelle che hanno una rappresentatività non inferiore al cinque per cento del dato associativo;

Visto l'art. 34, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, come modificato dall'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2009, n. 51, secondo il quale le amministrazioni centrali delle Forze di polizia ad ordinamento civile «inviano, entro il 31 marzo di ciascun anno, i dati complessivi relativi alle deleghe per la riscossione del contributo sindacale alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della funzione pubblica...», accertate alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui avviene l'individuazione;

Vista la nota del 21 aprile 2010, prot. GDAP-0172304-2010, del Ministero della giustizia con cui sono stati trasmessi i dati certificati relativi alla rilevazione delle deleghe per i contributi sindacali accertati alla data del 31 dicembre 2009, con riguardo alle organizzazioni sindacali esponenziali degli interessi del personale del Corpo della polizia penitenziaria;

Vista la nota del 27 maggio 2010, prot. 1073, pervenuta in data 7 giugno 2010, con la quale il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, ha trasmesso i dati relativi alla rilevazione delle deleghe per i contributi sindacali, accertati alla data del 31 dicembre 2009, con riguardo alle organizzazioni sindacali esponenziali degli interessi del personale del Corpo forestale dello Stato, specificando che «Tali dati sono stati certificati dalle sigle SNF e UIL PA/CFS. Le altre Organizzazioni sindacali rappresentative hanno evidenziato la necessità di effettuare ulteriori verifiche e controlli sugli elenchi inviati da questa Amministrazione…..»;

Vista la successiva nota del 28 maggio 2010, prot. 1086, pervenuta in data 7 giugno 2010, con la quale il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, su richiesta di questa Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, ha trasmesso i dati certificati relativi alla rilevazione delle deleghe per i contributi sindacali, accertati alla data del 31 dicembre 2009, con riguardo alle organizzazioni sindacali esponenziali degli interessi del personale del Corpo forestale dello Stato;

Vista l'ulteriore nota del 28 maggio 2010, prot. 1095, pervenuta in data 8 giugno 2010, con la quale il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha comunicato alle associazioni sindacali interessate che «… al fine di portare a compimento le operazioni di certificazione delle deleghe sindacali, è stata stabilita la data dell'8 giugno p.v. entro la quale codeste Organizzazioni sindacali dovranno fornire ogni elemento utile per riscontrare eventuali omissioni, facendo presente che in assenza di risposta i dati saranno ritenuti certificati»;

Vista la nota del 10 giugno 2010, prot. 1188, con la quale il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha comunicato, tra l'altro, di confermare, a seguito dello scadere del termine ultimo dell'8 giugno 2010, i dati trasmessi in precedenza con la ministeriale 1086 del 28 maggio 2010;

Vista la nota del 14 giugno 2010, prot. 557/RS/01/124/1359, integrata con nota del 30 giugno 2010, prot. 557/RS/01/124/1359, con la quale il Ministero dell'interno ha trasmesso i dati certificati relativi alla rilevazione delle deleghe per i contributi sindacali accertati alla data del 31 dicembre 2009, con riguardo alle organizzazioni esponenziali degli interessi del personale della Polizia di Stato, facendo presente che per i dati non certificati, afferenti alle organizzazioni prive del requisito della maggiore rappresentatività, «non sono emersi elementi che autorizzino a discostarsi dal dato rilevato presso le sedi periferiche»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 maggio 2008 con il quale il Prof. Renato Brunetta è stato nominato Ministro senza portafoglio;

Visto il DPCM 8 maggio 2008 con il quale al Prof. Renato Brunetta, Ministro senza portafoglio, è stato conferito l'incarico per la pubblica amministrazione e l'innovazione;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 giugno 2008 con il quale il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione è stato delegato, tra l'altro, ad esercitare le funzioni riguardanti «... le iniziative e le misure di carattere generale volte a garantire la piena ed effettiva applicazione ed attuazione delle leggi nelle pubbliche amministrazioni…», nonché le funzioni riguardanti, tra l'altro, «..l'attuazione…del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 …» ;

Decreta:

Art. 1.

La delegazione sindacale di cui all'art. 2, comma 1, lettera *a)*, del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 31 marzo 2000, n. 129, che partecipa alle trattative per la definizione dell'Accordo sindacale, per il triennio normativo ed economico 2010-2012, riguardante il personale delle Forze di polizia ad ordinamento civile, è composta dalle seguenti organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale del personale della Polizia di Stato, del Corpo della polizia penitenziaria e del Corpo forestale dello Stato:

a) Polizia di Stato:

1) S.I.U.L.P. (Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia);

2) S.A.P. (Sindacato Autonomo Polizia);

3) S.I.A.P. (Sindacato Italiano Appartenenti Polizia)

4) S.I.L.P. per la CGIL (Sindacato Italiano Lavoratori Polizia per la CGIL);

5) FEDERAZIONE SP (UILPS-SUP-Anip Italia Sicura);

6) UGL - Polizia DI Stato;

7) COISP;

8) CONSAP – Nuova Federazione Autonoma.

b) Corpo della polizia penitenziaria:

1) S.A.P.Pe. (Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria);

2) O.S.A.P.P. (Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia Penitenziaria);

3) Si.N.A.P.Pe. (Sindacato Nazionale Autonomo Polizia Penitenziaria);

4) UIL-PA;

5) Federazione Nazionale Sicurezza CISL;

6) UGL Polizia Penitenziaria;

7) FP-CGIL;

8) F.S.A.- C.N.P.P.

c) Corpo forestale dello Stato:

1) S.A.P.A.F. (Sindacato Autonomo Polizia Ambientale Forestale);

2) Federazione Nazionale UGL/Corpo Forestale dello Stato;

3) Sindacato Nazionale Forestale (S.N.F.);

4) Federazione Nazionale Sicurezza CISL;

5) UIL/PA/Corpo Forestale dello Stato;

6) Federazione Sindacale Forestale SAPeCoFS-CISAL;

7) FP CGIL/CFS.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 agosto 2010

Il Ministro: BRUNETTA

10A10995

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Aloxidil».

Estratto determinazione V&A/N/V n. 1675 del 6 agosto 2010

Titolare A.I.C.: Idi Farmaceutici S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in via Castelli Romani, 83/85 - 00040 Pomezia (Roma) (codice fiscale 07271001005).

Medicinale: ALOXIDIL.

Variazione A.I.C.: a presentazione di un certificato d'idoneità della Farmacopea europea nuovo o aggiornato da parte di un produttore attualmente approvato.

L'autorizzazione all'immissione in commercio è modificata come di seguito indicata: è autorizzata la modifica relativa alla presentazione del certificate of suitability No-R1-CEP 2002-212-Rev 01 da parte del produttore di sostanza attiva «minoxidil»: Flamma S.p.a, via Bedeschi, 22 - 24040 Chignolo d'Isola (Bergamo).

Relativamente alla confezione sottoelencata: A.I.C. n. 027261015 - «2% soluzione cutanea» 1 flacone da 60 ml.

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

10A10828

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Sanoxygen»

Estratto determinazione V&A/N n. 1697 del 2 settembre 2010

Descrizione del medicinale e attribuzione n. A.I.C.

È autorizzata l'immissione in commercio del medicinale: SANOXYGEN, anche nella forma e confezione: «200 bar gas medicinale compresso» bombola in acciaio con valvola riduttrice integrata da 14 litri, alle condizioni e con le specificazioni di seguito indicate, purché siano efficaci alla data di entrata in vigore della presente determinazione.

Titolare A.I.C.: La Sanitaria di Leucci Antonio, con sede legale e domicilio fiscale in via Don B. Rainò, 25 - 73024 Maglie (Lecce) Italia, codice fiscale LCCNTN42B26E815M.

Confezione: «200 bar gas medicinale compresso» bombola in acciaio con valvola riduttrice integrata da 14 litri.

A.I.C. n. 039109057 (in base 10) 159JG1 (in base 32).

Forma farmaceutica: gas medicinale compresso.

Validità prodotto integro: 5 anni dalla data di riempimento.

Principio attivo: ossigeno.

Produttore del principio attivo: Nuova Oter - Zona industriale Mazzocchio - 04014 Pontinia (Latina).

Produttore del prodotto finito (per tutte le fasi): La Sanitaria di Leucci Antonio, via Don B. Rainò, 25 - Maglie (Lecce).

Indicazioni terapeutiche:

trattamento dell'insufficienza respiratoria acuta e cronica;

trattamento in anestesia, in terapia intensiva, in camera iperbarica.

Classificazione ai fini della rimborsabilità; condizioni e modalità d'impiego; classificazione ai fini della fornitura:

confezione: A.I.C. n. 039109057 - «200 bar gas medicinale compresso» bombola in acciaio con valvola riduttrice integrata da 14 litri - RR: medicinale soggetto a prescrizione medica;

classe di rimborsabilità: A (PHT);

prezzo ex factory: per le confezioni classificate in fascia A e H il prezzo ex factory (IVA esclusa) è determinato in euro 4,20 al metro cubo per la forma liquida ed in euro 6,20 al metro cubo per la forma gassosa, con riferimento alla compressione 200 bar. Per compressione diversa da 200 bar il prezzo ex factory a metro cubo è determinato in misura proporzionale.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

10A11083

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Limitazione delle funzioni consolari del titolare del Vice Consolato onorario in Bordeaux (Francia)

IL VICE DIRETTORE GENERALE
PER LE RISORSE UMANE E L'ORGANIZZAZIONE

(Omissis).

Decreta:

La sig.ra Stephane Favreau Felici, Vice Console onorario in Bordeaux, oltre all'adempimento dei generali doveri di difesa degli interessi nazionali e di protezione dei cittadini, esercita le funzioni consolari limitatamente a:

a) ricezione e trasmissione materiale al Consolato d'Italia in Tolosa degli atti di stato civile pervenuti dalle autorità locali, dai cittadini italiani;

b) ricezione e trasmissione materiale al Consolato d'Italia in Tolosa della documentazione relativa al rilascio di passaporti dei cittadini che siano residenti nella circoscrizione territoriale del Vice Consolato onorario in Bordeaux;

c) rilascio di documenti di viaggio, validi per il solo rientro in Italia e per i paesi in transito, a cittadini italiani, dopo aver interpellato caso per caso, il Consolato d'Italia in Tolosa;

d) ricezione e trasmissione al Consolato d'Italia in Tolosa delle domande di iscrizione nelle liste anagrafiche ed elettorali in Italia presentate da cittadini che siano residenti nella circoscrizione territoriale del Vice Consolato onorario in Bordeaux;

e) solo nei casi strettamente necessari, ricezione dal Consolato d'Italia in Tolosa delle carte d'identità rilasciate ai cittadini che siano residenti nella circoscrizione territoriale del Consolato onorario in Lourdes, diretta consegna ai titolari del documento d'identità e restituzione materiale al Consolato d'Italia in Tolosa dei cartellini da questi ultimi sottoscritti.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 agosto 2010

Il vice direttore generale: VARRIALE

10A11081

Limitazione delle funzioni consolari del titolare del Consolato onorario in Lourdes (Francia)

IL VICE DIRETTORE GENERALE
PER LE RISORSE UMANE E L'ORGANIZZAZIONE

(Omissis);

Decreta:

Il sig. Franco Santi, Console onorario in Lourdes, oltre all'adempimento dei generali doveri di difesa degli interessi nazionali e di protezione dei cittadini, esercita le funzioni consolari limitatamente a:

a) ricezione e trasmissione materiale al Consolato d'Italia in Tolosa degli atti di stato civile pervenuti dalle autorità locali, dai cittadini italiani o dai comandanti di aeromobili nazionali o stranieri;

b) ricezione e trasmissione materiale al Consolato d'Italia in Tolosa delle domande di iscrizione nelle liste anagrafiche ed elettorali in Italia presentate da cittadini che siano residenti nella circoscrizione territoriale del Consolato onorario in Lourdes;

c) assistenza ai connazionali bisognosi o in temporanea difficoltà ai fini della concessione di sussidi o prestiti con promessa di restituzione all'erario, dopo aver interpellato, caso per caso, il Consolato d'Italia in Tolosa;

d) ricezione e trasmissione materiale al Consolato d'Italia in Tolosa della documentazione relativa al rilascio di passaporti dei cittadini che siano residenti nella circoscrizione territoriale del Consolato onorario in Lourdes;

e) solo nei casi strettamente necessari, ricezione dal Consolato d'Italia in Tolosa delle carte d'identità rilasciate ai cittadini che siano residenti nella circoscrizione territoriale del Consolato onorario in Lourdes, diretta consegna ai titolari del documento d'identità e restituzione materiale al Consolato d'Italia in Tolosa dei cartellini da questi ultimi sottoscritti.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 agosto 2010

Il vice direttore generale: VARRIALE

10A11082

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

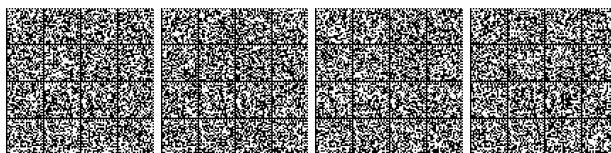
Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del 3 settembre 2010

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,2834
Yen	108,38
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	24,698
Corona danese	7,4449
Corona estone	15,6466
Lira Sterlina	0,83320
Fiorino ungherese	284,50
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7085
Zloty polacco	3,9520
Nuovo leu romeno	4,2795
Corona svedese	9,3131
Franco svizzero	1,3043
Corona islandese	*
Corona norvegese	7,8890
Kuna croata	7,2850
Rublo russo	39,3820
Lira turca	1,9330
Dollaro australiano	1,4094
Real brasiliano	2,2124
Dollaro canadese	1,3561
Yuan cinese	8,7320
Dollaro di Hong Kong	9,9745
Rupia indonesiana	11553,45
Rupia indiana	59,8190
Won sudcoreano	1508,06
Peso messicano	16,7443
Ringgit malese	4,0035
Dollaro neozelandese	1,7900
Peso filippino	57,290
Dollaro di Singapore	1,7272
Baht tailandese	40,022
Rand sudafricano	9,2645

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

10A11141

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del 6 settembre 2010

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,2874
Yen	108,42
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	24,703
Corona danese	7,4459
Corona estone	15,6466
Lira Sterlina	0,83825
Fiorino ungherese	284,70
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7093
Zloty polacco	3,9333
Nuovo leu romeno	4,2868
Corona svedese	9,3013
Franco svizzero	1,3070
Corona islandese	*
Corona norvegese	7,8800
Kuna croata	7,3000
Rublo russo	39,4398
Lira turca	1,9345
Dollaro australiano	1,4032
Real brasiliano	2,2352
Dollaro canadese	1,3320
Yuan cinese	8,7381
Dollaro di Hong Kong	9,9997
Rupia indonesiana	11572,66
Rupia indiana	59,9160
Won sudcoreano	1506,83
Peso messicano	16,6642
Ringgit malese	4,0097
Dollaro neozelandese	1,7783
Peso filippino	57,138
Dollaro di Singapore	1,7320
Baht tailandese	40,103
Rand sudafricano	9,2912

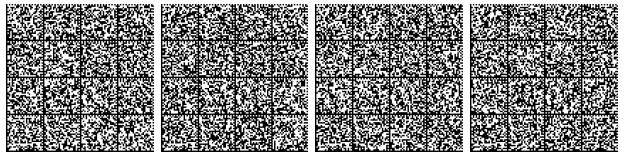
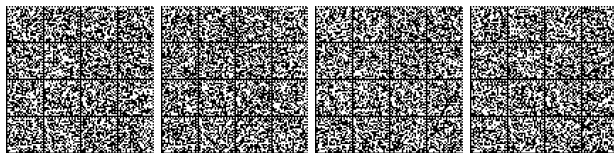
N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

10A11142

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

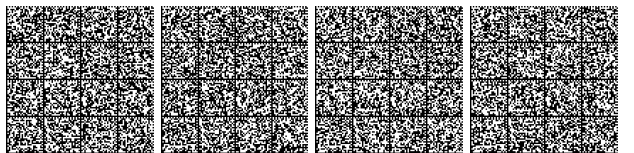
(GU-2010-GU1-215) Roma, 2010 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sul sito www.ipzs.it, al collegamento rete di vendita (situato sul lato destro della pagina).**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2010 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 257,04)	- annuale	€ **438,00**
	(di cui spese di spedizione € 128,52)	- semestrale	€ **239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 132,57)	- annuale	€ **309,00**
	(di cui spese di spedizione € 66,28)	- semestrale	€ **167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 383,93)	- annuale	€ **819,00**
	(di cui spese di spedizione € 191,46)	- semestrale	€ **431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 264,45)	- annuale	€ **682,00**
	(di cui spese di spedizione € 132,22)	- semestrale	€ **357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla ***Gazzetta Ufficiale*** - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2010.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI

(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
serie generale	€	1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€	1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€	6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

(di cui spese di spedizione € 127,00)	- annuale	€ **295,00**
(di cui spese di spedizione € 73,20)	- semestrale	€ **162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 39,40)	- annuale	€ **85,00**
(di cui spese di spedizione € 20,60)	- semestrale	€ **53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00
I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo € **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5% € **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione) € 18,00
I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI

Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.